

BIG BOX

RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

N°75 - Maggio / Giugno 2021

BIMESTRALE A DIFFUSIONE GRATUITA

Intervista a JEAN-MICHEL JARRE ΔMΔZÔNIA MUSICA IMMERSIVA

BATTIATO IN
DOLBY ATMOS®

FABRIZIO
BOSSO

MICROFONI DA STUDIO
PER VOCE



Pino "Pinaxa" Pischetola racconta il suo remix in audio immersivo de La Voce Del Padrone.



Intervista a uno dei più quotati trombettisti italiani, una "voce" al di là dei generi.



In collaborazione con [StrumentiMusicali.net](https://www.strumentimusicali.net)

I 15 microfoni per canto, podcast e doppiaggio più venduti online



Keep your Mix in **control**

STUDIMON® 5 MONITOR DA STUDIO NEARFIELD DA 5"

Quando produci e mixi la tua musica avrai bisogno di monitor da studio con una riproduzione del suono assolutamente cristallina, dove tutti gli elementi saranno udibili individualmente in modo distinto. I monitor da studio STUDIMON® 5 offrono una riproduzione accurata del suono, un potente amplificatore di potenza in classe AB da 60W RMS e un design elegante che si integra perfettamente in ogni ambiente di studio - anche a casa.

Con il suo tweeter a cupola in seta da 3/4", potrai udire ogni dettaglio del campo stereo del tuo mix. Il woofer da 5" con schermatura magnetica e l'apertura bass-reflex posteriore vi regala frequenze basse profonde e definite. Se stai registrando il tuo primo album o il tuo prossimo stream dal vivo, STUDIMON® 5 assicura una rappresentazione precisa del tuo mix e la conseguente massima fedeltà al tuo suono.



Palmer-germany.com/STUDIMON5

 Palmer® is a registered brand of the Adam Hall Group.



reddot winner 2020



ARTURIA®



_PolyBrute
A new kind of
polyphonic
analog synth.

PERFORM

ARTURIA POLYBRUTE È IL FRUTTO DI ANNI DI RICERCA E SVILUPPO CHE HANNO PORTATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SINTETIZZATORE UNICO CHE COMBINA AL MEGLIO LA POTENZA DI UN POLYSYNTH E LE CAPACITÀ ESPRESSIVE DEI SUOI CONTROLLI. CON A DISPOSIZIONE DUE OSCILLATORI, SEI VOCI DI POLIFONIA, UN FILTRO STEINER-PARKER E UN FILTRO LADDER 24 DB PER OTTAVA, POLYBRUTE TRAE ISPIRAZIONE DALL'ORMAI TRADIZIONALE LINEA BRUTE DELLA CASA FRANCESE DEFINENDO UN NUOVO STANDARD PER QUELLO CHE RAPPRESENTA ORA LA NUOVA 'AMMIRAGLIA' DEI SINTETIZZATORI ARTURIA.



 **midiware**

musicedu



MUSICISTI INFORMATI

musicedu

informazione e innovazione

aprile/maggio 2021 | n.06

10

EDUPORTAL
DIDATTICA IMMERSIVA

26

MAURIZIO NARDINI
UN CORSO PER FONICI
ALLE "SUPERIORI"

30

LA RIPRESA MICROFONICA
DELLA VOCE IN STUDIO

SUPERFIBRA, OLTRE LA RETE UNICA •
LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA MUSICALE
• CLIL, STUDIARE MUSICA IN LINGUA
STRANIERA • CHE COS'È IL JAZZ •
RITUALE DI MIMESI, TESI DI SOUND
DESIGN IMMERSIVO • 10 CANZONI... •
AUTISMO, MUSICOTERAPIA E ABA •
PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ



supplemento al n.74 di **BIGBOX**
bimestrale a diffusione gratuita

BIGBOX

musicedu

FORMAZIONE E INNOVAZIONE MUSICALE

MusicEdu è la nuova testata dedicata al mondo della formazione musicale. **MusicEdu** mette in contatto chi studia e crea strumenti musicali, editoria e progetti didattici innovativi con chi è impegnato nella formazione musicale a tutti i livelli. L'esperienza e la conoscenza storica di chi si occupa di formazione trovano in **MusicEdu** uno strumento complementare di aggiornamento, utile per non perdere il contatto con una realtà cambiata, complessa, ma fatta anche di storie curiose, utili e stimolanti. **MusicEdu** è anche uno spazio autorevole in cui presentare i progetti attuati nelle scuole musicali pubbliche e private. **MusicEdu** da maggio 2020 su www.musicedu.it.

TOUR ESTIVI. C'È CHI FA "LA DIFFERENZA"

L'editoriale pubblicato sul numero scorso ("Ancora stop ai grandi eventi... per fortuna!") ha provocato molte reazioni contrastanti tra i colleghi musicisti. Alcuni hanno sottoscritto le mie parole condividendo l'opinione che si debba sfruttare questo momento per riqualificare il nostro rapporto con il pubblico, rivendicando il valore proprio della rappresentazione musicale svincolato da quello di "evento" tanto caro agli sponsor. Altri hanno ritenute eccessive le mie critiche nei confronti degli eventi di grandi dimensioni, perché un concerto in uno stadio non è solo qualità dell'ascolto ma, così come lo furono i grandi festival della storia del rock, è un'esperienza di condivisione tra persone con una passione comune. È un momento di coesione e condivisione sociale attraverso la musica, che è in fondo uno dei suoi ruoli fondamentali. La riflessione va fatta semmai sui valori condivisi...

Il mio editoriale terminava con una critica ai grandi nomi della musica italiana, costretti a rimanere i tour estivi al 2022 e quindi bloccati nella loro attività live, a dimostrazione della dipendenza che questi artisti hanno nei confronti dei soli grandi eventi. Auspicavo che qualcuno di loro decidesse di ricominciare dai teatri al più presto, non solo per recuperare la suddetta "qualità della musica" in favore del proprio pubblico e all'interno di spazi adeguati, ma anche per tornare a far lavorare i lavoratori dello spettacolo, fermi da così tanto tempo.

Ebbene, tra gli artisti "da stadio", una sola si è distinta ancora una volta per sensibilità e caparbia: Gianna Nannini. Dopo essere stata costretta a rinviare al 28 maggio 2022 il concerto-evento allo Stadio Artemio Franchi di Firenze previsto il 29 maggio di quest'anno e aver spostato il tour europeo insieme alle date nei principali festival internazionali, ha programmato 25 date del suo tour "Piano Forte e Gianna Nannini - La Differenza" in alcuni dei più bei teatri all'aperto d'Italia per portare tra il pubblico una visione più intima delle sue composizioni. Ecco una bella risposta.

Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it



RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

Direttore Responsabile
Chiara Mojana

Direttore Editoriale
Piero Chianura

Creative Director
Federico Porri

Hanno collaborato
Antonella Bocchetti, Leonardo Chiara, Riccardo Sada

In copertina: Jean-Michel Jarre

Stampa
Pixart Printing
Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia
Publisher
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it
Per la pubblicità su BigBox
info@bigboxmedia.it

Distribuzione gratuita

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti. Informativa ai sensi dell'art.

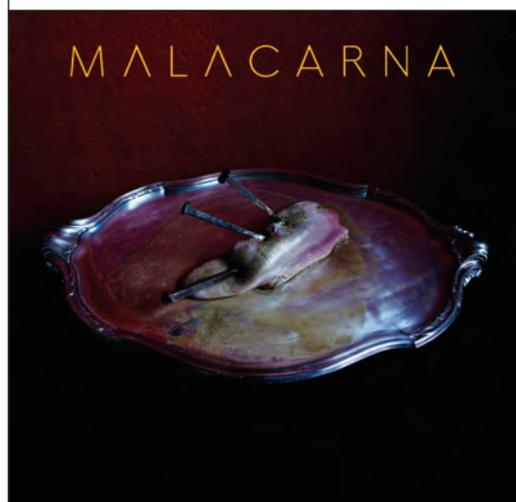
10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

MALACARNA. IL NOISY BLUES DI VINCE PASTANO

Un progetto audio/visivo che si fa solo audio in un ep (sul Bandcamp della Stridulation Records e in vinile rosso da 180 grammi) composto dal cantante **Tony Farina**, dal produttore e chitarrista **Vince Pastano** e dall'artista **Dorothy Bhawl**. *Malacarna* è un lavoro *noise-blues* con testi cantati in dialetto lucano su musiche sature e distorte che coinvolgono tutti gli elementi sonori del disco, dalla voce alle batterie, rendendo la produzione un piccolo gioiello dal respiro internazionale. Il progetto nasce nel 2016, originariamente con testi in lingua inglese: "tutto è iniziato con Tony che mi mandava i suoi brani abbozzati con chitarra e voce o solo voce su cui ho cominciato a sperimentare", racconta Vince: "in quel periodo ero molto interessato alla chitarra noise e a certi progetti del Nord Europa di chitarristi che suonano in diretta con riverberi, fuzz e distorsori nella DI o nel mixer, senza amplificatore, anche dal vivo. Così ho impostato i primi arrangiamenti per Tony con l'idea di distorcere anche la batteria, il basso, ecc."

Malacarna nasce con testi in inglese, ma a un certo punto svolta sul dialetto lucano (burgentino, per la precisione): "Secondo me l'inglese non andava bene perché già la musica è molto internazionale e occorre qualcosa che affermasse una nostra identità. In inglese le sibilanti sono molto simili a quelle dei dialetti del nostro meridione. Raiz, che ha collaborato al nostro disco ce l'ha insegnato. E così Tony ha riscritto tutto in dialetto". La partecipazione della voce di Almamegretta al brano "Oh Signore" indica una strada alternativa alla dub in cui Raiz è in qualche modo imprigionato da tempo: "eravamo felicissimi della sua partecipazione, anche perché canta un testo molto bello in cui ha potuto anche inserire qualche parola in napoletano, molto simile al dialetto lucano", sottolinea Vince. La radice resta comunque quella blues originaria: "ho composto i brani pensando sempre a un riff blues, magari in chiave twang molto cinematografica, western o surf... sono quelli che io chiamo elementi tridimensionali, che ti portano altrove. A differenza di quando fai il blues o il rock basici asciugando tutto e lasciando solo la musica della band, io dimentico chi sta suonando e penso a un'altra dimensione, a un film". In "Maria Lou" si raggiunge l'orgia massima del noise, ma in tutto l'album l'obiettivo è mantenere un equilibrio che rispetti la canzone. "Nunn'è rrellore" è un brano molto blues ma con la batteria suonata da Donald Renda diventa "storto", con un suono che sembra elettronico, ma è continuamente rotto e molto fantasioso: "ricordo di aver detto a Donald solo di suonare pensando a Brian Blade, batterista di Daniel Lanois che risponde molto ai cantati dialogando con loro", racconta Vince.



Anche la produzione è iniziata lo-fi per poi crescere in qualità sonora: "ho registrato tutto in casa su Mac e interfaccia RME UCX Fireface su Logic, suonando con le mie chitarre Jaguar e Jazzmaster e con batterie campionate, ma quando ho fatto sentire il mix a Beatrice Antolini mi ha consigliato di usare batterie vere suonate davvero. Così abbiamo registrato di nuovo le batterie con Donald Renda e le percussioni con Fabrizio Luca, registrando di nuovo anche le mie tastiere usando Arturia. La differenza la si sente molto nel primo brano in cui la batteria è molto scoperta e molto avanti: tutto si gonfia dando al pezzo una dinamica pazzesca".

Vince Pastano è chitarrista di Luca Carboni e Vasco Rossi, sa cosa significa lavorare a produzioni di alto livello, ma al tempo stesso conosce gli stimoli musicali offerti dall'underground: "è giusto che un disco venga prodotto come si deve anche quando non arriva dal mainstream dal punto di vista musicale perché la differenza la fa il contenuto". *Malacarna* è un'ottima sintesi di questa visione. (PC).



At home
wherever
you are.



MK 4: Plug and Play

Soluzione perfetta per broadcasting, video blogging, interviste ma anche per il musicista ed il compositore. A casa, in sala prove, sul palco, nel tuo project studio: l'MK 4 è un microfono professionale a largo diaframma, caratterizzato da una risoluzione nitida negli acuti, precisione nei medi e bassi finemente definiti. Il suono è il classico Sennheiser, presente, dettagliato e sempre a fuoco. L'MK 4 è dotato di connessione XLR 3 poli.

sennheiser.com

SENNHEISER



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS
www.exhibo.it

VIVALDI IN MOSTRA AL MUSEO DEL VIOLINO DI CREMONA

È in corso fino al prossimo 1 agosto 2021 la splendida mostra *I violini di Vivaldi e le Figlie di Choro* al Museo del Violino di Cremona, a cura di Fausto Cacciatori, Deborah Pase e Federico Maria Sardelli, che rilegge quel fulgido periodo dei primi 40 anni del 1700 in cui Vivaldi operò presso l'Ospedale della Pietà di Venezia, prendendosi cura degli strumenti che lo stesso "prete rosso" usò insieme alle fanciulle dell'orchestra. L'antica Istituzione, che si occupava dell'assistenza dell'infanzia abbandonata, era anche un conservatorio di musica nel quale le giovani orfane talentuose venivano avviate al canto e allo studio dei vari strumenti musicali. Vivaldi vi operò dal 1703 al 1740, dapprima come Maestro di Violino e successivamente come Maestro di Concerti, occupandosi quindi anche della scelta e dell'acquisto degli strumenti musicali. In quel periodo l'Ospedale comprò più di cinquanta strumenti, molti dei quali fanno parte della collezione, che vanta alcuni pezzi di altissimo pregio storico, realizzati da celebri liutai, come i due violoncelli di Matteo Goffriller e un violino di Pietro Guarneri, la maggior parte dei quali si presenta ancora allo stato originale. La raccolta dell'Istituto della Pietà si presenta, dunque, come una grande fonte di informazioni sugli strumenti ad arco di scuola veneziana e tedesca, della fine del XVIII secolo. Gli strumenti sono presentati dopo una intensa campagna di studio, conservazione e restauro a cura del Museo del Violino, del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Pavia e di Cr.Forma. In mostra anche documenti, immagini ed oggetti sulla storia dell'Ospedale della Pietà, unico in Europa ancora attivo oggi, come laboratorio di educazione ed emancipazione. Le Figlie di Choro erano apprezzate coriste e musiciste e la mostra racconta, seppur per cenni, le loro suggestive vicende. Le Putte del Choro erano figure avvolte da un'aura di mistero, poiché durante i concerti si esibivano dalle cantorie, celate dal fittissimo intreccio in ferro battuto delle grate con cui erano decorate, che rendeva invisibile al pubblico il loro volto.

Info: **Museo del Violino** – <http://www.museodelviolino.org/>



BRIXENCLASSICS 2021. MUSICA & VINO

Si tiene dal 13 al 20 giugno 2021 BrixenClassics, festival di musica classica il cui motto è "Musica & Vino". A dispetto dei contrattempi causati dalle limitazioni anti-covid, la manifestazione, della quale è direttore artistico (e direttore d'orchestra) Daniel Geiss, prende il via il 13 giugno con la serata a *Night at the Opera* in cui il celebre tenore peruviano Juan Diego Flórez fa coppia con Camilla Nylund in un duetto inedito.

BrixenClassics è un momento speciale di cooperazione culturale e di scambio internazionale che si tiene davanti a vari scenari storici della Valle Isarco. Brixen (Bressanone) è la più antica città del Tirolo ed è sempre stata un punto importante sulle rotte economiche e culturali tra il nord e il sud. L'apertura verso il mondo, la curiosità e il rispetto per le idee, la cultura, lo stile di vita e la gioia degli scambi caratterizzano l'essenza di questa regione. L'idea di scambio internazionale si riflette nella composizione dei musicisti e dei solisti presenti a BrixenClassic. Oltre a diversi musicisti e solisti altoatesini e italiani, la BrixenClassics Festival Orchestra e i solisti vocali e strumentali comprendono artisti provenienti da dodici paesi europei, tra i quali Germania, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Finlandia, Austria, Croazia, Serbia, Turchia, Ungheria, Russia e, al di fuori dell'Europa, gli Stati Uniti e il Perù. Artisti che possono finalmente riprendere a condividere con grande gioia e piacere i palcoscenici della musica, a partire da quello di Bressanone e dintorni insieme ai visitatori appassionati di musica, vino e cultura, con il riconquistato piacere di stare insieme. Programma dettagliato e acquisto dei biglietti per tutti i concerti su www.brixenclassics.com



Miljana Popović Materni



EVOX Jmix 8 PORTABLE MUSIC SYSTEM

YOUR MIX YOUR SOUND



FLESSIBILITÀ E POTENZA IN OGNI SITUAZIONE

www.rcf.it



JEAN-MICHEL JARRE. UN VIAGGIO TRA I SUONI DELLA FORESTA AMAZZONICA

PIERO CHIANURA

A *mazônia* è il titolo dell'ultimo lavoro di Jean-Michel Jarre, colonna sonora dell'omonima straordinaria mostra fotografica del brasiliano Sebastião Salgado, dedicata questa volta alla natura e alle comunità che abitano in quella striscia di terra brasiliana che occupa la parte meridionale dell'Amazzonia.

La mostra *Amazônia*, allestita lo scorso aprile presso il museo Philharmonie De Paris e in arrivo a ottobre anche in Italia, è costituita da oltre 200 opere realizzate da Salgado in sei anni di permanenza in quelle zone. Queste impressionanti foto hanno ispirato la composizione musicale che Jean-Michel Jarre ha inciso per Sony Music su CD, vinile e in una speciale versione binaurale, che immerge l'ascoltatore nell'universo sonoro della foresta, in un mix di musica concreta ed

elettronica a tratti ritmicamente incalzante, tra grida di animali, canti di uccelli e fragore di acque che scorrono o che scendono dal cielo in copiosi acquazzoni. Una composizione ricca di atmosfere, ben lontana dagli stereotipi della musica elettronica ambient o world music usati di solito per commentare le rappresentazioni etnografiche.

BigBox Come è nata questa collaborazione per Ama-



zônia e quanto sapevi del lavoro di Salgado?

Jean-Michel Jarre Sono sempre stato un grande ammiratore delle opere di Salgado. Le sue sono esposizioni sempre molto dure e crude. Ricordo la sua meravigliosa mostra *Gold* sulla miniera d'oro e il suo spettacolare progetto *Genesis* di immagini sulle origini del nostro pianeta. Quando sono stato chiamato dalla Philharmonie De Paris, dove è stata allestita la prima di *Amazônia* in contemporanea con San Paolo in Brasile (prima di muoversi a Roma, Londra, Tokio e New York) mi ha subito intrigato la proposta di realizzarne la colonna sonora, perché è sempre molto stimolante comporre musica per una mostra fotografica, in quanto è una sfida piena di trappole. Puoi cadere nella trappola di comporre musica d'ambiente come se ti trovassi in una Spa o in quella di creare word music in chiave etnomusicologica, cosa che non amo o, ancora, comporre qualcosa di troppo distante dai contenuti delle foto... per non parlare del problema di dove collocare il sistema di diffusione audio all'interno del percorso dell'esposizione. D'altro canto, è stato anche interessante celebrare un luogo come l'Amazzonia in un momento in cui la gente è poco interessata ai problemi ecologici perché è così ossessionata dalla pandemia.

BB È interessante il fatto che questo tuo lavoro risulti in qualche modo equidistante da tutti i generi di musica elettronica. Li comprende un po' tutti e gli elementi di musica concreta fanno da legante.

JMJ Per me questo è un progetto molto speciale per il tipo di approccio che ho avuto nel comporlo. È una composizione di musica elettronica che prende in considerazione il fatto che la foresta è un luogo molto rumoroso e pieno di suoni ambientali che non hanno nulla a che fare l'uno con l'altro. È una specie di orchestra disordinata in cui ogni elemento, il cinguettio degli uccelli, il rumore della pioggia, i canti degli uomini e delle donne, è completamente separato l'uno dall'altro, ma alla fine della giornata tutti questi suoni costituiscono la grande armonia della foresta. È stata una sfida molto interessante da esplorare....

BB Hai diviso la composizione in nove parti, ma vorrei sapere a quali scenari si riferisce ognuna di loro, perché ho trovato difficile comprenderlo...

JMJ Hai ragione e capisco cosa provi, perché queste



Foto: Tom Sheehan ©EDDA

nove parti in realtà sono un'unica composizione. È tutta colpa della fottuta piattaforma di streaming a cui dobbiamo sottostare oggi. I miei amici di Sony Music, a cui voglio bene e che ringrazio, mi hanno chiesto di dividere la composizione in parti più brevi perché altrimenti sarebbe stato tecnicamente impossibile caricarla. Oggi la piattaforma decide come deve essere la nostra musica... In realtà comunico ufficialmente a te e ai tuoi lettori che possono dimenticarsi delle 9 parti!

BB Nella composizione ci sono molti suoni distorti e saturi con suoni ambientali molto forti. Le parti di elettronica si muovono da un lato all'altro della scena sonora quasi a rappresentare l'uomo civilizzato che cammina all'interno di un ambiente naturale primitivo.

JMJ È molto interessante questa tua descrizione. Partirei dall'aspetto che riguarda la distorsione. Sono sempre stato interessato al fatto che in natura ci sono un sacco di suoni che per noi sono distorti solo perché è il limite del nostro orecchio a identificarli come tali.

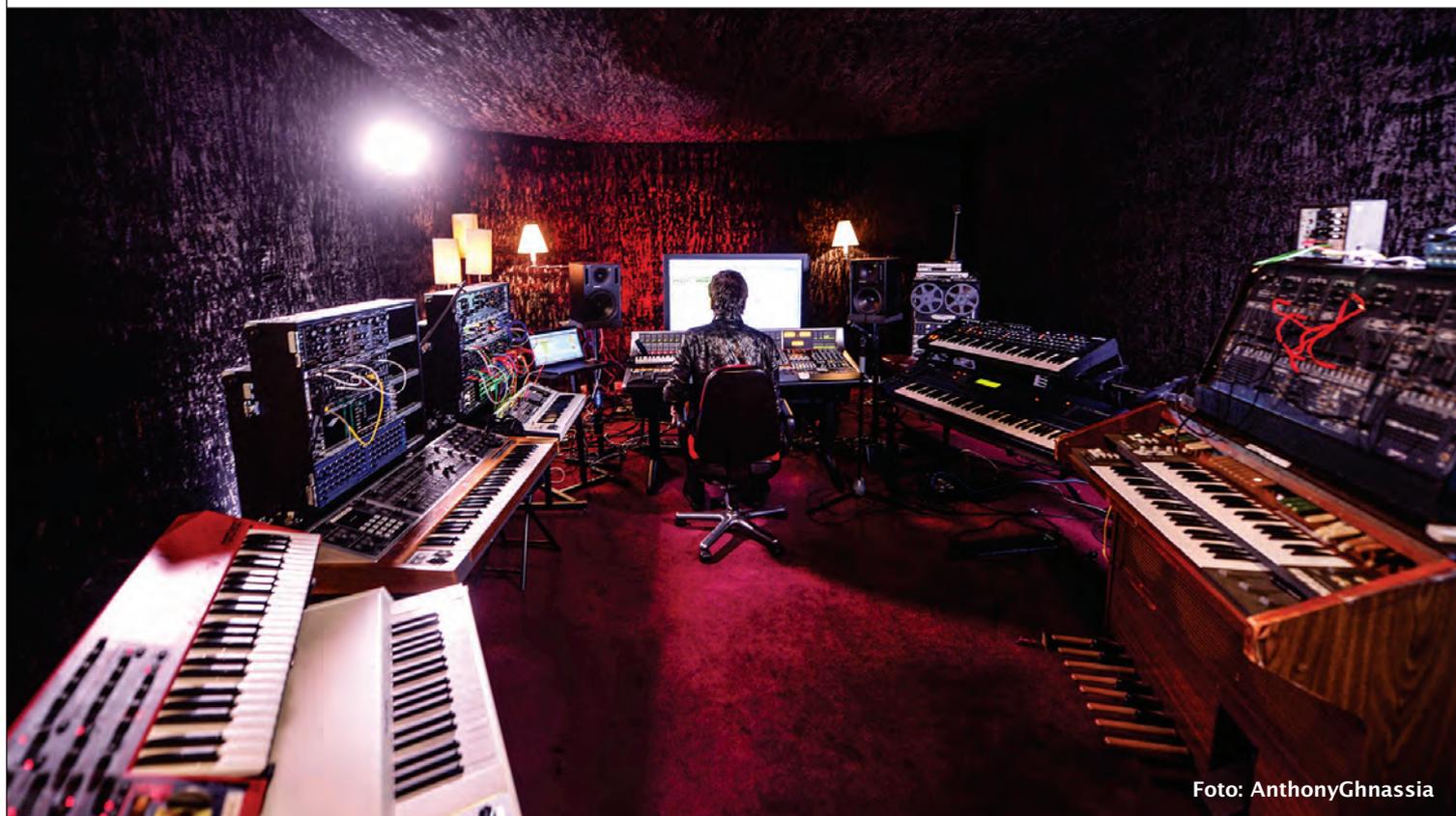


Foto: AnthonyGhnassia

Qualche volta il suono degli uccelli è così violento da sembrare distorto al nostro orecchio, ma non certamente a quello degli stessi uccelli. E comunque, a me piace molto anche maltrattare il tipico approccio new age o world music creando tensioni e "incidenti" che creano diversi livelli dinamici.

BB *Come hai scelto gli strumenti musicali da usare per questo progetto?*

JMJ Cito spesso Federico Fellini, che diceva di non essere così interessato a filmare il mare, quanto a ricreare l'idea del mare che abbiamo in testa. Questo è il mio stesso approccio onirico alla musica elettronica. Per me è più interessante ricreare il suono del vento o il suono degli uccelli usando strumenti elettronici come i sintetizzatori analogici con un approccio iperrealistico, magari mixando questi suoni con quelli veri. Ho usato molto l'ARP 2600, lo stesso che usai nel vecchio disco *Oxygen*, per ricreare i suoni del vento e degli uccelli. Ho usato anche il VCS3 di EMS insieme ad altri synth modulari, qualche campionatore e anche dei plug-in software per suoni in sintesi granulare. Mi sono ispirato molto a film come *Fitzcarraldo* di Werner Herzog e *Uccelli* di Alfred Hitchcock, dove sono stai

usati molti suoni di uccelli finti. Anche nel mio progetto ho voluto creare quella tensione generata dal contrasto tra suoni oscuri e suoni pacifici, che caratterizzavano quei film.

BB *Dove hai preso invece i suoni reali, per esempio delle scimmie e dei canti umani?*

JMJ Ho avuto un grande aiuto dal Museo Etnografico di Ginevra a cui è collegato il Philharmonie De Paris. Nel concept della mostra era previsto l'uso di materiali audio provenienti da questo museo e così li ho usati per creare l'aggancio sonoro con i contenuti delle foto di Salgado. Poi ho evitato di tenere questo collegamento didascalico per passare all'approccio onirico di cui ti dicevo prima.

BB *Come è stato creato il mix binaurale?*

JMJ Sinceramente non sono ossessionato dalla binauralità o dalle sonorità surround, così come credo che l'evoluzione della musica moderna in chiave stereofonica sia stato un processo artificiale innestato negli anni '50/'60 per ampliare l'ascolto monofonico. Lo stereo non esiste in natura perché ogni suono viene generato in mono. Abbiamo le nostre orecchie con un

ambiente sonoro multicanale intorno a noi. Se produci un pezzo tecno, probabilmente il mix più adatto è tutto mono con giusto qualche suono a destra e a sinistra. La ripresa microfonica binaurale viene fatta per simulare l'ascolto di una persona nello spazio reale, ma in un progetto di musica elettronica non si deve ricreare un ambiente reale. Per *Amazônia* ho creato un ambiente con diverse sorgenti sonore indipendenti posizionate in diversi punti dello spazio. Sono andato a produrlo nello studio immersivo di Radio France a Parigi usando uno speciale software dell'IRCAM con cui posizionavo nello spazio le sorgenti pre-registrate. Sono molto felice del risultato perché di solito i mix binaurali sembrano un gioco, mentre in questo caso la sensazione è quella di trovarsi proprio nel mezzo di un ambiente sonoro.

BB Forse proprio perché in questo caso il processo binaurale è parte integrante della produzione...

JMJ Credo che creare un ascolto binaurale o surround di un'orchestra sinfonica sia una contraddizione perché abbiamo speso secoli per creare una logica nel posizionamento delle sezioni di strumenti all'interno dell'orchestra e non ha senso stravolgerlo. È più interessante invece lavorare dinamicamente sui suoni dei diversi strumenti preservandone la posizione all'interno dell'orchestra, che deve restare una sola voce.

BB La tua realtà invece è completamente ricostruita. Non vera ma verosimile...

JMJ E il processo di composizione è stato piuttosto diverso da come ho lavorato in passato. È stato come dipingere per immagini in maniera impressionistica, non con un inizio e una fine, ma come se avessi avuto una tela su cui dipingere in maniera random. Ho cercato di immaginare i suoni nello spazio senza pensare alla composizione in modo lineare o verticale come se fosse una partitura, ma a oggetti nello spazio. È stato molto interessante perché è un modo molto fresco di approcciare alla composizione.

BB Questo è anche il motivo per cui la composizione cambia frequentemente atmosfera, passando da un tema all'altro senza indugiare troppo su una scena.

JMJ Da un lato volevo creare la condizione di nomadismo attraverso suoni che appaiono e scompaiono all'interno della foresta nel corso del cammino. In più



Il giovane Hatiri fa il bagno nel fiume (Foto Sebastião Salgado)

c'è l'idea che in natura si ha la sensazione di una consistenza che non è lineare. Se per esempio ti trovi su una spiaggia, puoi osservare le onde e ascoltare dei bambini che giocano da una parte e il vento che soffia dall'altra parte. Sono elementi random che arrivano dall'ambiente circostante. Ma puoi anche concentrarti sulle onde che solo apparentemente sembrano sempre uguali. Se campioni due minuti di onde e le ripeti in loop, dopo dieci minuti ti annoiano... capisci subito che non sono la realtà. Per questa ragione ho voluto creare qualcosa che cambiasse nel tempo, attraverso sorprese, incidenti e aspetti della vita inaspettati.

Amazônia è una mostra fotografica realizzata in collaborazione con il **Museo Etnografico di Ginevra**.

Curatrice e scenografa della mostra è **Lélia Wanick Salgado**.

Amazônia sarà in Italia dal 01 Ottobre 2021 al 13 Febbraio 2022 presso **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo** in Via Guido Reni 4/a a Roma

Info: <http://www.maxxi.art/>



FABRIZIO BOSSO. LA TROMBA SENZA CONFINI

PIERO CHIANURA

Quando si diploma a soli 15 anni al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, il suo destino sembra segnato. Poco più che ventenne, infatti, Fabrizio Bosso inizia a incidere dischi e a partecipare a tour a fianco di grandi nomi del jazz internazionale. Poi entra nel mondo del pop, grazie al cantautore/pianista Sergio Cammariere, a cui deve la sua prima apparizione al Festival di Sanremo. Oggi Fabrizio Bosso è uno dei più quotati trombettisti italiani, una "voce" al di là dei generi, che si esprime con un proprio stile e in piena libertà espressiva.

La seconda ondata pandemica ha fermato la musica live quando esce a novembre 2020 per Warner Music

We Four, lavoro discografico del quartetto di Fabrizio Bosso che vede coinvolti Julian Oliver Mazzariello al pianoforte, Jacopo Ferrazza al contrabbasso e Nicola Angelucci alla batteria in un sodalizio, umano e musicale, espresso nel titolo del nuovo lavoro. Intervistiamo Bosso in un momento in cui ancora non si vedono all'orizzonte le aperture concesse alla musica dal vivo.

BigBox *Questa pandemia ha portato molti musicisti a riflettere sulla propria vita non solo artistica. C'è qualcosa che ti sei ripromesso di fare quando riprendera appieno la tua attività?*

Fabrizio Bosso Non mi è facilissimo risponderti perché dopo essermi massacrato nell'ansia di cercare una prima data in calendario dopo il primo lockdown, in questo momento sto cercando di tutelare la mia integrità delegando alla mia manager la ricerca e la programmazione dei futuri concerti. Per la prima volta nella mia vita sto cercando di rilassarmi un po' facendo altro. Mi sono appassionato di paddle e faccio sport per sfogarmi, ma ho anche studiato molto mentre ero a casa. Ora il mio primo pensiero è quello di non far spegnere la fiamma, mentre per il futuro il mio più grande desiderio è suonare dal vivo *We4*, disco che è uscito senza poterlo neanche presentare dal vivo.

BB *Con il progetto We4 hai raggiunto il cosiddetto "interplay" perfetto?*

FB Quello che accade ogni tanto quando mi trovo a suonare dal vivo con i musicisti giusti è che mi sembra



Foto: Giovanni Canitano



Foto: Roberto Cifarelli

di suonare meglio anche io. Ci sono musicisti che ti permettono di suonare al meglio sia emotivamente che tecnicamente perché c'è una grande fiducia reciproca. Anche se a volte si abusa di questa parola, possiamo dire che "interplay" è quando riesci a fare di un concerto o di un brano una cosa unica e compatta, non un assolo figo, ma almeno un intero brano che scorre in maniera fluida, così tanto da farti venire voglia di sentire suonare meglio anche gli altri musicisti con cui sei sul palco, cosa che non avviene sempre.

BB *Essere chiamato a così tante collaborazioni rende meno frequenti queste situazioni positive?*

FB Sì ed è sempre più difficile anche perché a vent'anni hai un approccio e una spregiudicatezza che ti fa salire sul palco con chiunque. Dopo i quaranta inizi a renderti conto che hai bisogno di cose più profonde per stare bene con altri musicisti. In alcuni casi tiri fuori il mestiere perché è comunque il tuo lavoro e impari ad accettare anche che può esserci un concerto in cui non suoni al massimo per varie ragioni.

BB *Nel mondo del pop, dove tutto è più costruito e si usa più mestiere, appunto, ti accade di godere di quei momenti così piacevoli e coinvolgenti?*

FB Sì, soprattutto quando sono io a coinvolgere il musicista pop. Di solito, quando vengo chiamato a fare un solo in una canzone pop, è fondamentale la prima esecuzione. Per esempio, ho da poco collaborato con Fabio Concato e, per entrare nel brano, abbiamo deciso di andare in studio per registrare insieme. Fabio ha una grande sensibilità ed è facile entrare subito in quel clima positivo. Anche quando Mario Biondi ha cantato nel mio disco con il trio Spiritual, la sua prima registrazione è stata quella buona, quella in cui ha fatto le migliori cose lasciandosi trasportare. L'emozione di avere Mario in studio, che mi dedicava il suo tempo, ha portato a un risultato che non penso sarebbe arrivato se

gli avessimo fatto trovare pronta la base su cui cantare per il tempo strettamente necessario alla sessione di registrazione. Le produzioni che richiedono post-produzione e interventi successivi rendono più impegnativo dare il meglio di sé dal punto di vista del coinvolgimento e alla fine anche del risultato.

BB *Quelle di Concato e Biondi sono voci che esprimono una grande anima interiore... deve essere anche facile farsi trasportare da voci come queste.*

FB Sì, voci così diverse eppure così forti e presenti entrambe. Vedi, grazie a mio padre trombettista, io sono cresciuto con i dischi di musica jazz delle grandi big band ma nello stesso tempo ascoltavamo Bruno Martino, Luigi Tenco, Gino Paoli e Ornella Vanoni. Ho fatto i miei primi soli e le mie prime improvvisazioni su quei dischi perché era più facile stare sulla melodia. Per me la melodia vocale delle grandi canzoni è sempre stata importante. Perciò non ho mai considerato una "marchetta" suonare in ambito pop, come molti colleghi jazz invece pensano che sia. Ho anche avuto la fortuna di farlo presto con Sergio Cammariere, che mi ha fatto entrare in quel mondo con l'ospitata al Festival di Sanremo, ma Sergio era già un musicista vicino al mondo del jazz e quando suonavo con lui dal vivo avevo sempre molto spazio. Se penso ai nomi con cui ho collaborato anche di recente, da Raphael Gualazzi a Simona Molinari a Nina Zilli, possiamo definirlo pop giusto perché è passato da Sanremo...

BB *Senza nulla togliere a tutte le altre, quali delle esperienze che hai fatto fino a oggi consideri le più importanti per la tua carriera?*

FB Un'esperienza molto bella e anche impegnativa è stata quella con la Liberation Music Orchestra. La storia è questa: a 22 anni ricevo la chiamata di Charlie Haden, a cui aveva parlato di me Enrico Rava, che mi chiede di fare quattro date del tour per una sostituzione. Allora non parlavo assolutamente inglese e pensare di suonare con musicisti come Carla Bley o Jorge Rossy già mi metteva in agitazione. Dopo un viaggio di 15 ore in pullman raggiungo la band, ovviamente senza partiture, e faccio la prima prova. Carla Bley fa la scaletta del concerto e decide di iniziare con una parte di soli ottoni suonata pianissimo, una specie di corale di musica da camera dopo due giorni di viaggio e poche prove! Fatto sta che in concerto la parte viene così bene

che dalle tremila persone presenti in teatro parte un'ovazione, come se fosse stato il bis di fine concerto. Dopo un po' di anni ho ripensato a quella situazione convincendomi che la decisione presa da Carla Bley di partire con quel brano era servita a catturare il pubblico in un modo originale. Da allora le stesse mie scalette sono cambiate e le ballad hanno assunto un'importanza diversa. Anche in un recente concerto estivo in una piazza strapiena, in cui non sapevamo come avremmo potuto tenere in silenzio la gente, ho deciso di aprire con una ballad lentissima e come per magia il pubblico si è zittito improvvisamente. È stato uno dei concerti più emozionanti della mia vita. Ci sono stati tanti altri momenti che hanno lasciato in me qualcosa di importante. Anche in questi giorni, per esempio, sto lavorando con la prima tromba dell'Accademia Santa Cecilia, Andrea Lucchi, ed è uno scambio meraviglioso... sono i risvolti positivi di questa pandemia.

BB *Nel tempo hai cambiato l'approccio allo strumento in qualche nuova direzione?*

FB È un lavoro continuo quello di trovare qualcosa che ti permetta di fare ancora meglio e con sempre meno fatica. Quello che ho imparato nel tempo è capire subito cosa mi serve fare quando non sono al top e devo riuscire comunque a tenere sempre uno standard alto. La tecnica è importante, ma quando devi essere pronto e sicuro, come accade nelle trasmissioni televisive, per esempio, conta molto la testa, la concentrazione.

BB *Come hai scelto il tuo strumento?*

FB Un trombettista sceglie lo strumento in base al suo suono personale. La regola, poi, è che più sono grandi il bocchino e le ance, così come il canneggio, e più il suono sarà scuro. La mia tromba, per esempio, è una G&P Wind Instruments di Angelo Pincirolì, una special edition da me firmata, su cui monto imboccatura Frate Precision. È uno strumento che va sul versante Mornette, alla Winton Marsalis, con campana grande e canneggio un po' più largo. È un po' più faticosa e infatti non è da prima tromba in una big band. Rispetto ai solisti di una volta, Chet Baker o Miles Davis, quelli di oggi cercano un suono bello su un'estensione più ampia, ma bisogna imparare a lavorare per ottenerlo...

BB *Come accade con la voce umana: evitare che si sentano i passaggi da un registro all'altro...*

FB Esatto. Come quando vai in falsetto e devi mantenere il suono grosso, perché se fai la *lead trumpet* puoi suonare acuto senza particolare corpo, ma se stai facendo un solo nel registro medio e ti sposti su quello alto, perdi di efficacia se non tieni il suono grosso. Il primo che è riuscito a mantenere questa efficacia su tutti i registri, secondo me, è stato Clifford Brown che riusciva a dare colore al suono in tutti i registri.

BB *Sei interessato all'elettronica?*

FB La prima occasione in cui l'ho usata seriamente è stata con Antonello Salis perché, avendo lui una gran quantità di suoni diversi, tra percussioni, pianoforte preparato e fisarmonica, sentivo l'esigenza di avere qualche altra carta a disposizione per confrontarmi con lui. In realtà non ho mai approfondito molto l'elettronica. Quando voglio creare qualche suono diverso, uso l'harmonizer, ma tanto per farti capire qual è il mio approccio, quando registro le parti preferisco ascoltare il suono senza l'effetto... a meno che non stia suonando in un dj set dove tutto è più estremo.

BB *Di recente hai collaborato al progetto Music For Love, album solidale che vede coinvolti insieme ai figli di Bob Marley Stephen, Damian e Julian anche 29 artisti di 8 nazionalità. Come ti hanno coinvolto?*

FB Il progetto è nato da un'idea di Franco Nannucci, un imprenditore tessile italiano che vive negli Stati Uniti. Quando ho incontrato Nannucci ho conosciuto una persona vera che spende il proprio tempo per gli altri, cercando di fare anche qualcosa che gli piace, perché è un grande appassionato di musica. Sono felice di aver preso parte a questo lavoro dando il mio piccolo contributo alla raccolta fondi. Ho anche collaborato a un disco composto da Max Maglione, titolare della Seeoo, una marca di occhiali che avevo usato in una trasmissione televisiva. Dopo avermi visto in tv mi ha contattato per conoscermi e ho scoperto che Maglione è un cantautore che ha studiato negli Stati Uniti prima di tornare in Italia per fondare la Seeoo. In realtà lui continua a suonare solo per raccogliere fondi destinati a Peter Pan, associazione a cui sono destinati anche i guadagni dalla vendita del cd che l'ho aiutato a realizzare. Per chiudere il cerchio, ti devo anche dire che da marzo del 2020, cioè quando è iniziata la pandemia, faccio il volontario per la Comunità di Sant'Egidio portando da mangiare ai senzatetto.

3 DICEMBRE 2021
CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI DI MILANO



RIPRENDIAMOCI LA MUSICA

Organizzato da:



Presso il:



Con il contributo di:



NASCE L'ALBO NAZIONALE DEI DJ

L'intenzione è quella di regolarizzare la posizione dei disc jockey in Italia. L'Europa si sta orientando in questa direzione e il nostro Paese si allinea alle normative vigenti.



COSMO
LA TERZA ESTATE DELL'AMORE
(42 Records/
Columbia/Sony Music)
Dodici tracce di altrettante palpitanti dimensioni.

La musica dell'artista piemontese come al solito è avanguardista, protagonista, progressista e progressiva, un punto d'incontro tra clubbing, world music, suoni psichedelici e forma canzone. Disponibile in due diversi formati, cd e doppio lp colorato, l'album mette insieme la scrittura italiana, versi, pensieri, melodie su beat elettronici con l'intervento di strumentazione che fa davvero la differenza, nel suono finale e nel risultato complessivo. La new wave made in Ivrea è tornata.

<http://www.laterzaestatedellamore.it>



Dopo anni di lotte e richieste da parte dell'intera categoria, è online il portale nazionale per il censimento dei dj. All'iniziativa hanno aderito A-DJ, SILS, AID e CFC. Per far emergere i numeri reali e significativi di un comparto complicato come quello dei dj, le categorie sopra citate si sono unite con altri importanti obiettivi. Tra questi, l'accelerazione del processo di regolarizzazione. La crisi venutasi a creare a causa della pandemia ha sensibilizzato ancora di più il settore della notte. L'avvocata Deborah De Angelis di A-DJ sta portando avanti una battaglia per l'inquadramento giuridico dei dj attraverso la costituzione di un registro nazionale presso il ministero del Lavoro. Info: <http://www.albodj.it>

IL TOOL: HORNET MULTIFREQS

Della software house di Saverio Vigni, HoRNet MultiFreqs, analizzatore di spettro che fornisce due diversi tipi di visualizzazione dello spettro audio per un massimo di 28 tracce, punta su una schermata di tipo "analogico" ed è ispirato a un hardware che si trova ancora oggi sul master di molti studi. L'alternativa "digitale" è invece un'interpretazione basata sulla FFT (Fast Fourier Transform), la matematica standard per trasformare un file audio nelle sue componenti "spettrali".

Info: <https://www.hornetplugins.com/plugins/hornet-multifreqs/>

IL SITO WEB: GOODY MUSIC RADIO

È un nuovo concept, davvero innovativo e alla ricerca costante di nuove sonorità e tendenze pensate per il firmamento internazionale. Goody Music Radio è la piattaforma dai suoni eclettici e raffinati selezionati e trasmessi da dj pronti a spaziare dalla house alla techno odierna sino all'elettronica di un tempo. I curatori radiofonici si allineano nel proporre un concept visionario e futuristico di radio e musica di alta qualità. Dietro a tutto, l'egida di un marchio storico come il capitolino Goody Music.

Info: <http://www.goodymusicradio.it>

(Riccardo Sada - BigBox n.75/2021)



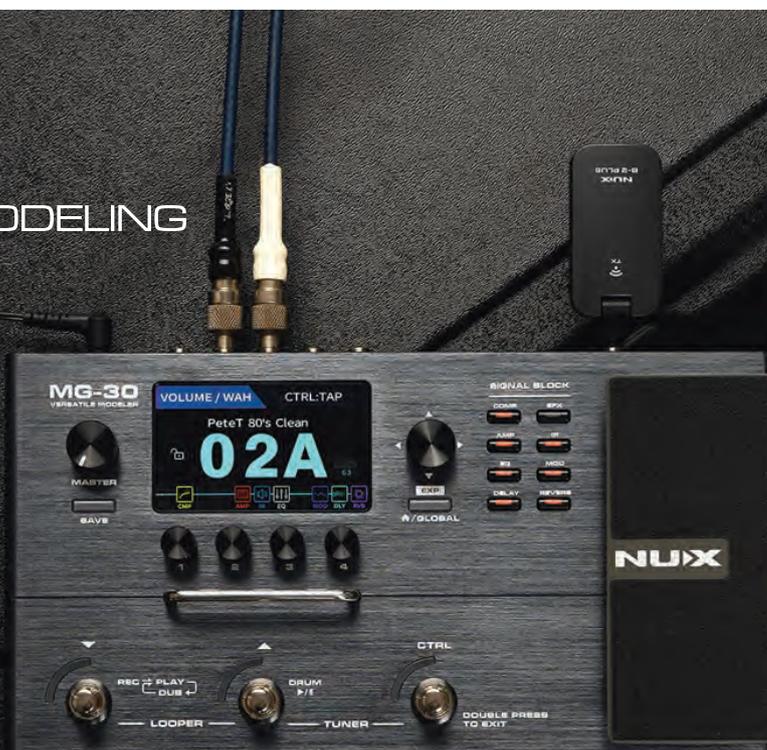
MIDANCE & FIPI SUMMER DIGITAL 2021

Midance e FIPI sbarcano a Tropea, in provincia di Vibo Valentia, il **25-26-27 giugno 2021**. Produttori musicali, discografici, musicisti, dj, promoter si incontreranno nella cittadina calabra rispettando le normative del DPCM. Il sodalizio Midance e F.I.P.I. dà appuntamento per l'evento italiano b2b, ormai anche in versione itinerante, dedicato alla produzione, al placement, alla promozione e allo scouting della musica elettronica. Durante il weekend, i partecipanti, con i dovuti distanziamenti e le normative applicate nella Regione Calabria nel mese di giugno, avranno la possibilità di dibattere, lavorare e costruire il proprio futuro. L'evento, supportato da tutte le emittenti radiofoniche locali, si svolgerà a Tropea (VV) ogni mattina e ogni pomeriggio negli spazi del Michelizia Tropea Resort in via Carmine 71; dalle 18,00 avverrà il trasferimento presso il Blanco Beach (località Spiaggia Rocca di Nettuno). Tropea, la "Perla del Tirreno", quest'anno è anche "Borgo dei Borghi 2021". I partecipanti potranno usufruire di prezzi agevolati grazie alla convenzione con gli alberghi in loco. Ribattezzata "Midance & FIPI - Summer Digital 2021", in concomitanza con l'inizio della nuova stagione, la manifestazione permetterà ai presenti di scambiare idee ritrovandosi in occasione dell'estate. All'appuntamento interverranno il Presidente di FIPI Alessandro Zullo, il presidente di Midance Riccardo Sada e profilati ospiti. Per l'occasione si tratteranno diversi argomenti legati al music business. L'evento sarà trasmesso in diretta sulle piattaforme ufficiali YouTube, Facebook, Twitch di Midance e FIPI.



Info: <http://www.fipi.mi.it> - <http://www.midance.it> - <http://www.micheliziatropearesort.com>

NUX
nuxefx.com
MG-30
PRO-LEVEL MODELING



Distribuzione esclusiva
FREXEXPORT
www.frexport.it



LA VOCE DEL PADRONE REMIXATO IN DOLBY ATMOS

PIERO CHIANURA

Secondo Pino "Pinaxa" Pischetola, sound engineer di fiducia di Franco Battiato, è il momento di ripartire con una nuova sfida: puntare sul futuro del proprio Pinaxa Studio allestendo una regia dedicata alla produzione in Dolby Atmos, il nuovo sistema di ascolto immersivo che dalle sale cinematografiche sta lentamente coinvolgendo il mondo della produzione discografica. Il mix per il quarantennale de *La Voce Del Padrone*, che "Pinaxa" ha realizzato pochi mesi prima che Battiato ci lasciasse, è una commovente eredità che proietta l'attività professionale di uno dei più stimati fonici italiani nel futuro della musica globale.

BigBox *Per la prima volta abbiamo a che fare con uno standard di spazializzazione del suono efficace, che non necessita di un sistema multicanale di diffusione audio per chi ascolta...*

Pino Pischetola Nei primi anni del 2000 avevo ascoltato le prime dimostrazioni del Dolby Surround su super audio cd, ma erano troppo vincolati al media di riproduzione. Poi un paio di anni fa ho assistito a una





demo Dolby Atmos organizzata da PMC veramente bella. Ci fecero ascoltare "Rocket Man" di Elton John e ne rimasi scioccato. Era un brano storico che nella nuova versione mi aveva dato una bellissima sensazione. La vera svolta per me è avvenuta durante il secondo lockdown, quando mi ero portato mezzo studio a casa per continuare a lavorare e sentivo che era arrivato il momento di cambiare per forza, visto che il futuro era incerto. Ho passato un po' di mesi seguendo molti webinar sull'argomento, grazie anche ai miei contatti in Dolby come beta tester di Protools, fino a che è arrivata la telefonata chiave di Davide Benetti della Universal. Volevano fare un'edizione de *La Voce Del Padrone* in occasione del quarantennale. Quando durante la telefonata Davide mi ha fatto la domanda "ma se ti dico Dolby Atmos?" a quel punto gli ho risposto che quella era la telefonata che aspettavo e ho comprato tutto quello che mi serviva per allestire il nuovo studio, e che avevo già in mente da tempo. Con l'occasione ho rifatto anche la regia. Due anni prima avevo preso una coppia di Amphion One 18 che usavo come nearfield e siccome sono state le uniche casse per le quali valesse la pena di sostituire le Dynaudio M1 che usavo già da 25 anni, ho deciso di puntare su Amphion per tutto il sistema Atmos. Non volevo però rischiare di avere shock acustici e così ho pensato di tenere in regia la possibilità di continuare a fare mix stereo tradizionali, anche per poter fare confronti con quelli in Dolby Atmos. Quindi ho controllato le misure necessarie per l'installazione corretta e ho acquistato dei supporti a soffitto König & Meyer per appendere gli altri monitor Amphion necessari per il sistema multicanale 7.1.4. Un altro elemento importante è quello del banco. Penso di essere stato il primo in Europa a prendere l'Avid S6 e devo dire che a distanza di ormai sei anni è stato l'acquisto migliore che potessi fare, sia perché ha un'integrazione con Protools straordinaria sia perché è già predisposto per Dolby Atmos perché è un banco che viene usato molto per il cinema.

BB La codifica in Dolby Atmos viene fatta in fase di mixaggio?

PP Anche se si può impostare l'Atmos durante una ripresa microfonica binaurale, la si fa quando si mixano

Il remix di "Cuccurucucù" nella finestra Dolby Atmos di Protools .



le tracce separate. L'interfaccia per la creazione del mix immersivo è una finestra di Protools che mostra uno spazio tridimensionale all'interno del quale posizioni e fai muovere le tracce come oggetti. Per poter usare il mio outboard quando vado da Protools ad Atmos, ho comprato anche una seconda scheda HDX. In più, da un paio di anni uso il sistema Soundgrid della Waves con interfacce DiGiGrid che mi permettono di interfacciare sia Protools che qualunque altro software all'interno di una vera e propria patch bay virtuale dove è possibile cablare tutto attraverso una classica matrice. In pratica ho 128 uscite da Protools che passano in un software che invia le tracce ad Atmos e da lì ritorna il mix sia alle casse che, di nuovo, a Protools. L'ultimo anello mancante era quello del monitor controller. Il banco ne aveva già uno suo, ma nella configurazione Atmos stiamo parlando di un 7.1.4, tre frontali, due posteriori, due laterali, un sub e quattro superiori. Ci sono naturalmente configurazioni maggiori a copertura di spazi più grandi, da 9.1.6 fino ai 64 canali del cinema. Come monitor controller per il mio sistema ho scelto una MTRX Studio di Avid, che si interfaccia direttamente con Protools, ma anche con un ingresso Dante che è più efficiente, il tutto controllabile dal banco senza altri passaggi. Avendo a disposizione 16 uscite, due le uso per i monitor audio grandi e due per le uscite Main verso gli altri monitor di servizio. In questo modo posso switchare dalle 12 usate per il sistema Atmos ai due sistemi di ascolto stereo tradizionali.

BB Ma quando hai impostato il mix in Atmos come realizzi poi il mix stereo?

PP Il software fa in automatico un downmix stereo però

Pino "Pinaxa" Pischetola e Franco Battiato insieme per il progetto Joe Patti's Experimental Group (2014)



io, per esperienza, ho capito che l'ascolto stereo è sempre il riferimento. La chiave di tutto è essere sempre rispettosi della musica, che comanda su tutto. E visto che lo stereo è ancora la versione che l'artista approva, in attesa che Atmos diventi "il" riferimento, io parto ancora dal mix stereo come riferimento.

BB *Quando facciamo un mix stereo tendiamo comunque a creare delle profondità di tipo tridimensionale... lavorando sulle fasi e sugli ambienti.*

PP Con Atmos tutto questo viene ulteriormente amplificato. Tu devi solo posizionare l'oggetto e il resto del lavoro lo fa il sistema. Io penso di aver sempre lavorato spingendo al massimo le potenzialità della stereofonia e ora posso usare Atmos per una spazializzazione vera. Atmos ha il vantaggio di far sembrare tutto più ampio, senza che necessariamente si debbano far girare i suoni da un punto all'altro della stanza. La forza di Atmos è soprattutto la scalabilità. Se uso 128 oggetti all'interno di uno spazio, Atmos ne ricrea il posizionamento sia che utilizzi una semplice coppia stereo, sia che usi un sistema 9.1.6. Se ho tre diffusori e il suono

è programmato per uscire da quello che si trova in mezzo, quando avessi solo i due diffusori estremi, il sistema posizionerebbe comunque il suono a metà tra uno e l'altro. In cuffia fa lo stesso, utilizzando una tecnica binaurale, all'interno della quale puoi anche stabilire se i suoni che posizioni in un punto devono essere Off (spenti), Near (molto vicini), Mid (mediamente vicini) o Far (lontani).

BB *Che cosa ti ha colpito invece delle Amphion?*

PP La cosa che mi ha colpito di più quando ho installato le prime due One 18 è stata proprio la precisione del posizionamento nello spazio. Se ti metti in mezzo e ascolti una cosa mono, la senti proprio lì, e questo in genere non è facile da ottenere, per varie ragioni. Sono molto precise sulle fasi e, anche se sono di dimensioni ridotte hanno delle belle basse perché dietro hanno dei radiatori passivi. Un'altra cosa bella che hanno, per i miei gusti, è che non regalano nulla, non sono hi-fi. Sono abbastanza "punitive" come lo erano le Dynaudio M1 e un po' anche le Yamaha NS10. Prima di avere una sensazione di piacere devi comunque soffrire un po',

ma alla fine significa che il mix te lo sei guadagnato.

BB *I monitor che hai citato facevano parte di un periodo musicale in cui era ricercata una certa mediosità nelle produzioni elettroniche. Negli ultimi anni si è tornati a una visione "loudness" quasi cinematografica.*

PP Con le Amphion devi metterci del tuo per avere i risultati e questo è alla base della filosofia del mio lavoro. Preferisco che il suono nel mio studio non sia enfatizzato troppo perché non devo stupire chi viene in studio ma devo fare un mix che suoni bene anche fuori di qui.

BB *Verrebbe anche da dire che, vista la magia di Atmos, non c'è bisogno di spingere troppo per stupire.*

PP Anche perché la regola dice di stare sugli 85 dB circa di picco e con un volume imposto di -18 dB, perché l'altro vantaggio di Atmos rispetto al mix stereo destinato al cd è proprio che lavori a livelli più bassi e quindi alla fine ottieni una migliore risposta dinamica. Io spero che questa abitudine di normalizzare l'audio finisca presto, anche perché nello streaming di Spotify ed Apple Music è possibile disabilitare la normalizzazione, dunque è bene tenerne conto quando si decide di impostare la dinamica del mix.

BB *Come avviene l'ascolto del Dolby Atmos sulle piattaforme online?*

PP Fino a oggi, erano solo due i modi per ascoltarlo: su Tidal con una soundbar o un impianto hi-fi oppure su Amazon Music, usando l'Echo Studio, un diffusore con 5 altoparlanti interni che sfruttano le riflessioni della stanza per diffondere il suono in varie direzioni. Per me la vera rivoluzione è l'annuncio di Apple che da giugno di quest'anno rende Apple Music compatibile con Dolby Atmos. Significa che con un iPhone e delle cuffie Apple si può già ascoltare in binaurale.

BB *Direi che ci sono tutte le premesse per l'affermazione dello standard...*

PP Anche perché non c'è praticamente concorrenza. L'unico sistema alternativo è 360 Reality Audio di Sony, ma mentre la lista degli studi abilitati a Dolby Atmos in Europa ne comprende a oggi una trentina, quella dei 360 Reality Audio ne prevede solo un paio. Secondo me il formato Atmos è molto solido, programmi come Nuendo lo hanno integrato e altri come Logic e Ableton Live lo possono usare caricando un plugin Dolby.

Un'altra cosa interessante è che puoi re-importare in Protools il file del mix di un film in formato Atmos con estensione ADM Wav e il programma lo ri-suddivide nelle tracce separate, così puoi reimpostare il numero degli oggetti per fare un nuovo mix.

BB *Parliamo del remix in Dolby Atmos de La Voce Del Padrone...*

PP Nel 2015 avevo già remixato con Franco Battiato *La Voce del Padrone* perché stavamo lavorando al suo *Best Anthology* che racchiudeva tutta la sua carriera e avevamo ritrovato i multitraccia del disco.

BB *Qual era il suo approccio ai remix dei suoi vecchi brani?*

PP Franco non era condizionato da esigenze commerciali e non era affezionato al vintage. Così aveva usato quell'occasione per risolvere alcune cose che non gli andavano bene dal punto di vista musicale, come la velocità eccessiva di Bandiera Bianca oppure lo stop della ritmica nel secondo ritornello di "Summer On A Solitary Beach", che nella versione originale andava avanti. Nel 2015 gli dissi che io ricordavo che quando il disco era uscito nel 1981 suonava da paura, mentre le varie ristampe digitali uscite negli anni non riuscivano a dare più la stessa sensazione. Così abbiamo riaperto le tracce e remixato il tutto, dopo aver restaurato i nastri riversando le tracce a 96 kHz su Protools nello studio di Toto Cutugno. Il materiale era di qualità altissima, quasi come essere in studio allora. Per l'edizione di quest'anno, a quarant'anni della prima uscita del disco, sono ripartito proprio da quella sessione del mix fatta nel 2015 nel mio studio qui a Milano, e abbiamo posizionato diversamente i suoni, inventandoci qualche effetto di movimento nello spazio.

BB *Ascoltando il remix in Dolby Atmos si percepisce la stessa atmosfera del mix originale ma un riposizionamento di quegli elementi che già in origine esigevano uno spazio proprio, come le onde del mare o i cori di "Cuccurucucù", per esempio.*

PP È stato proprio così e la soddisfazione per me è stata quella di ricevere tramite la Universal italiana i complimenti dall'estero per questa prima release in Dolby Atmos fatta in Italia.

I 15 MICROFONI PER VOCE DA STUDIO PIÙ VENDUTI NEL 2020-2021

LEONARDO CHIARA



Con l'esplosione della registrazione casalinga in questo periodo di pandemia, è cresciuta esponenzialmente la vendita di microfoni per la ripresa vocale non solo per il canto, ma anche per il broadcast destinato al web.

Dopo aver scritto sullo scorso numero di *BigBox* delle 10 interfacce audio USB più vendute online, questa volta vi presentiamo i 15 microfoni per voce da studio più apprezzati dai clienti di *Strumentimusicali.net*, piattaforma e-commerce a cui ci siamo affidati per fare una serie di fotografie statisticamente significative dei prodotti più venduti in Italia per le categorie più in voga. Questa volta ci soffermiamo sui modelli a condensatore e diaframma largo dalle circa 90 euro in su.

Sul web si trovano centinaia di microfoni, molti dei quali prodotti da marchi sconosciuti e venduti a prezzi sempre più accessibili. Vale la pena di ricordare che, quando i grandi marchi di microfoni hanno cominciato una ventina di anni fa a delocalizzare la produzione in Cina per ridurre i costi della manodopera, hanno di fatto ceduto il loro know how stimolando la nascita di una nuova concorrenza concentrata prevalentemente sulla fascia medio-bassa del mercato. Non c'è dunque da stupirsi se oggi possiamo accedere a modelli economici di buona qualità offerti anche da quegli stessi marchi blasonati che non hanno voluto cedere quella fascia di mercato alla nuova agguerrita concorrenza orientale. Una tendenza, questa, evidente proprio nella tipologia dei microfoni a condensatore, una volta inaccessibile ai musicisti rispetto ai più economici microfoni dinamici.

NOTE SULLA CLASSIFICA

La classifica riporta i 15 prodotti più venduti sulla piattaforma di e-commerce *Strumentimusicali.net* nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 30 aprile 2021. Raccogliere dati sul numero complessivo di microfoni da tutti i negozi italiani sarebbe stata un'operazione impossibile, ma affidandoci a *Strumentimusicali.net*, il negozio italiano che vende di più in assoluto (circa il triplo rispetto al secondo negozio di maggior successo nel nostro Paese) possiamo avere un campione statisticamente significativo.

I quindici microfoni in classifica sono quelli che i musicisti hanno giudicato i più convenienti, i migliori in funzione delle loro necessità o, banalmente, i più popolari o... i meglio pubblicizzati dalle aziende. Potete partire da questi per riflettere sulle vostre scelte, anche allargando la vostra curiosità nei confronti di altri modelli non presenti in questo articolo. I prezzi indicati per ogni prodotto sono quelli di base. Quelli reali, stabiliti dal rivenditore al momento del vostro acquisto, potrebbero essere anche sensibilmente inferiori. Alcuni dei microfoni citati fanno anche parte di convenienti pacchetti costituiti da microfono a condensatore, supporto elastico e filtro antipop.

DI COSA STIAMO PARLANDO

Non abbiamo spazio (e voi non avete probabilmente tempo) per approfondire qui la conoscenza delle diverse tipologie di microfono. Ci limiteremo a chiarire quali sono gli elementi che motivano la scelta della tipologia "a condensatore" a diaframma largo per la ripresa della voce in studio di registrazione. Prima, però, facciamo una precisazione: in ambito vocale, in genere si prendono in considerazione due tipologie, quella dei microfoni a condensatore e quella dei microfoni dinamici (o elettrodinamici). La prima tipologia viene usata prevalentemente in studio, rappresentata iconograficamente dal tipico microfono a diaframma largo posizionato di fronte a un cantante con le cuffie in testa. La seconda è usata prevalentemente dal vivo ed è visualizzata dai tipici modelli "a gelato" impugnati (handheld) da performer urlanti. Praticamente il 90% dei microfoni usati per la ripresa vocale sta in queste due categorie. A osservare le immagini che girano saremmo portati erroneamente a pensare che tutti i microfoni a condensatore sono in qualche modo "migliori" dei microfoni dinamici per la registrazione in studio e da quello che scriveremo, non è difficile capire perché. Ma la verità è che *nessun* microfono è migliore

in generale e *nessun* microfono sul pianeta va bene per *tutto*. Gli studi di registrazione utilizzano un'ampia gamma di microfoni, ognuno progettato per compiti specifici. Quando si allestisce un proprio home studio, uno dei primi oggetti in cui si inciampa è proprio il microfono a condensatore. Poi, più avanti, dopo che si sono fatte le prime scelte indispensabili, si scopre presto che, indipendentemente dal numero di microfoni che possiedi, c'è sempre il prossimo che desideri, ma che ancora non possiedi... e così via.

IL MICROFONO A CONDENSATORE, IN BREVE

Questo tipo di microfono ospita al suo interno un condensatore, ovvero un contenitore di carica elettrica, che può essere liberata, quando necessario. Una delle due piastre del condensatore è il diaframma del microfono, che vibra in accordo con l'onda acustica da cui viene investito. La vibrazione della piastra produce la variazione della distanza tra le due piastre variando così il valore della capacità. Questo implica una variazione della tensione ai capi delle piastre con un conseguente passaggio di corrente. Per polarizzare inizialmente il condensatore, si rende necessaria l'applicazione di un voltaggio, la cosiddetta phantom power, fornita generalmente dal dispositivo al quale il microfono viene collegato, in genere attraverso un pulsante Phantom che applica sul canale a cui è collegato il microfono una tensione continua di 48V. Dunque la tensione phantom ha il duplice scopo di polarizzare il condensatore all'interno del microfono e di amplificare la corrente proveniente dallo stesso. Proprio grazie all'alimentazione phantom, i microfoni a condensatore possono ottenere un guadagno maggiore sul segnale audio e registrare suoni più morbidi. I microfoni a condensatore sono molto più accurati dei microfoni dinamici in quanto il diaframma può essere realizzato con materiali molto leggeri e più sottili e dunque può risultare molto sensibile anche alle frequenze più alte.

I microfoni a condensatore, dunque:

- Hanno un'elevata sensibilità, che consente la ripresa microfonica di sorgenti sonore distanti dal microfono. Questa caratteristica li rende particolarmente adatti nell'impiego di tecniche di ripresa stereofonica.
- Hanno un diaframma molto sottile, che permette una buona riproduzione anche delle frequenze più alte.
- Si possono danneggiare se sottoposti a pressioni sonore molto elevate.

- Sono molto delicati dunque poco adatti a situazioni live.

I microfoni (elettro)dinamici, invece:

- Sono meccanicamente più resistenti e per questo vengono comunemente impiegati in situazioni live dove i cantanti più scalmanati possono dare sfogo alla loro esuberanza senza rischiare di danneggiarli.
- Hanno maggiore resistenza ai cambiamenti climatici e all'umidità.
- Sono in grado di sopportare pressioni sonore anche molto elevate e sono più resistenti al feedback.

Il diaframma di un microfono lavora un po' come una vela: più è ampio e più "quantità di vento" viene catturata. Ma più grande è la vela, più tempo ci mette a tornare nella posizione iniziale quando il vento la sposta. Di conseguenza, un diaframma piccolo risulta più dettagliato perché è più "veloce" nella risposta ai transienti, mentre un diaframma largo è meno veloce quindi ha una risposta più morbida, ma anche più sensibile all'ambiente perché prende più segnale.

Proprio per catturare la complessa natura espressiva della voce, il **microfono a condensatore a diaframma largo** è il microfono standard per la ripresa vocale, ma dato che suona benissimo anche su molti altri strumenti, di solito è il primo microfono nella lista della spesa di un nuovo studio.

Il **microfono a condensatore a diaframma piccolo** è preferito invece nella registrazione di strumenti ricchi di dettagli sulle frequenze elevate, come piatti e chitarra acustica. Se i condensatori a diaframma largo utilizzano diaframmi più sottili rispetto ai microfoni dinamici (pro-

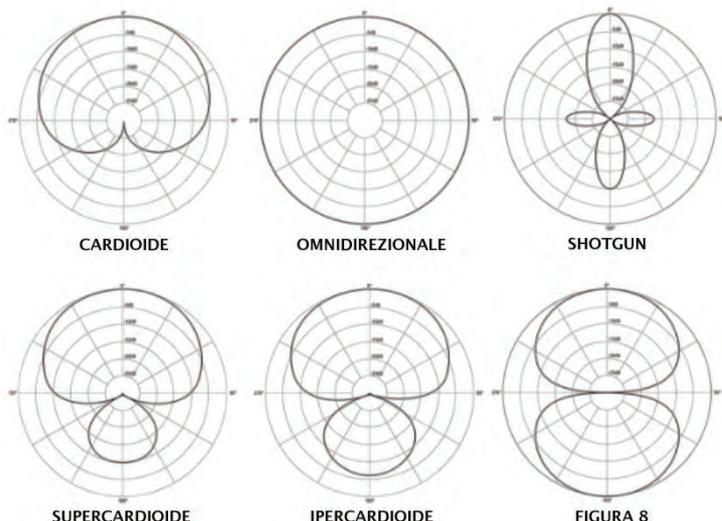
prio per essere più pronti possibile nella risposta), i condensatori a diaframma piccolo utilizzano diaframmi ancora più sottili. Il risultato è un microfono eccezionale nel catturare quei suoni brillanti che si trovano in fascia alta. Negli studi domestici sono perfetti per i cantautori. Per chi canta e suona la chitarra acustica, un paio di condensatori a diaframma piccolo sono il compagno ideale per il proprio microfono vocale.

È d'obbligo precisare che ci sono microfoni a condensatore a diaframma piccolo, di costo più elevato, in grado di ottenere risultati anche migliori di quelli che si hanno con modelli più economici a diaframma largo.

IL DIAGRAMMA POLARE

I microfoni vengono progettati per ottenere caratteristiche direzionali diverse attraverso una serie di metodologie di costruzione che permettono di focalizzare la sensibilità di un microfono verso una o più direzioni specifiche, che determinano anche le diverse tecniche di microfonaione. L'andamento della sensibilità a seconda della direzione di provenienza del suono viene descritto da un grafico denominato *diagramma polare*, nel quale il centro rappresenta il microfono con il suo diaframma mentre attorno a questo viene riportato il valore della sensibilità al variare della direzione misurata in gradi. Vale la pena sintetizzare quali sono i diagrammi polari più diffusi nella progettazione delle capsule microfoniche.

- *Diagramma polare circolare (omnidirezionale)*: il microfono è egualmente sensibile in tutte le direzioni dello spazio. Un suono viene riprodotto con la stessa accuratezza da qualsiasi direzione provenga (almeno in linea di principio, in quanto un diagramma perfettamente circolare è impossibile da ottenere a causa di vincoli fisici).
- *Diagramma polare cardioide*: il nome deriva dalla linea a forma di cuore del diagramma. In questo caso i suoni provenienti da dietro il microfono non vengono captati dallo stesso o meglio, vengono drasticamente attenuati.
- *Diagramma polare super cardioide*: come il diagramma cardioide ma con caratteristiche di direzionalità accentuate. Tuttavia per stringere il diagramma anteriore bisogna accettare l'insorgenza di un piccolo lobo posteriore. Ciò implica un leggero aumento della sensibilità ai suoni provenienti da dietro al microfono.
- *Diagramma polare iper cardioide*: come il super cardioide ma con caratteristiche di direzionalità ancora più accentuate.



- **Diagramma polare a figura di 8 (bidirezionale):** in questo caso il microfono è in grado di captare al meglio i suoni provenienti sia da dietro che da davanti ma risulta poco sensibile ai suoni provenienti dalle direzioni laterali.

- **Diagramma polare shotgun:** prende il nome dal tipo di microfono a cui questo diagramma è associato. Questo microfono viene usato per puntare una precisa sorgente sonora nello spazio, anche a grande distanza.

LA CLASSIFICA DEI PIÙ VENDUTI

Questa nostra fotografia è destinata a modificarsi nei prossimi mesi. Durante il lockdown, infatti, sono stati acquistati molti microfoni per voce destinati al podcasting, viziando così la classifica, che vede penalizzati i modelli destinati alle applicazioni musicali di audio recording. Per questa ragione abbiamo portato da 10 a 15 il numero dei prodotti in classifica perché altrimenti un nome come Neumann ne sarebbe rimasto escluso (quando invece, in termini di valore complessivo, i modelli TLM102 e TLM103 hanno ottenuto risultati di vendita sorprendenti). Nell'ultimo anno, gli accessori per home recording hanno avuto un boom di vendite, in particolare i supporti per microfoni. Tanto è vero che, quando un prodotto viene venduto in bundle con proprio supporto e filtro antipop, questo viene preferito al solo microfono. Un altro elemento che ha contribuito alle scelte di acquisto in chiave home recording è la preferenza per microfoni destinati non solo alla voce, ma anche ad altri strumenti come la chitarra e gli strumenti acustici timbricamente simili.

1 RØDE NT1-A COMPLETE VOCAL BUNDLE

Røde NT1-A (165,00 euro nella versione Complete Vocal Bundle) è più venduto in assoluto con un grande distacco dal secondo in classifica. Il successo di Røde in questo settore coinvolge tutti i modelli della serie NT, tanto da far diventare la serie uno standard per chi vuole fare home recording a un budget abbordabile, accessori inclusi. NT1-A è un microfono a condensatore a diagramma polare cardioide, basato su circuito FET senza trasformatore e provvisto di una capsula da 1" montata su supporto antivibrazioni, che lo rendono adatto sia per registrazioni vocali sia strumentali (grazie agli ottimi valori di gamma dinamica, livello di pressione sonora e rapporto segnale/rumore).



2 ASTON MICROPHONES ORIGIN

Dotati di una estetica originale, i microfoni Aston non sono economici, eppure sono assolutamente leader tra quelli di fascia media quasi assente in classifica. Aston Origin (218,00 euro) è un microfono a condensatore a gradiente di pressione e diagramma polare cardioide, che utilizza una capsula laminata in oro per vaporizzazione da 1". Può essere utilizzato con la maggior parte degli strumenti ed eccelle con chitarra acustica e voce. La versione **Origin Black Bundle** (298,00 euro) fornisce, oltre al microfono in finitura nera, anche un filtro anti-pop e un supporto elastico Aston.



3 BEHRINGER TM1 COMPLETE VOCAL RECORDING

Rispetto a qualche anno fa, oggi Behringer ha molta più concorrenza nella fascia di prezzo medio bassa. Resta sempre uno tra i più venduti (in numero di pezzi, il più



venduto in assoluto) ed è leader nella fascia super economica che non abbiamo preso in considerazione in questa classifica.

Il microfono a condensatore a diaframma largo Behringer TM1 (89,00 euro nella versione Complete Vocal recording) ha la capsula del diaframma placcata in oro puro e diagramma polare cardioide. Rivolto a diverse applicazioni, dallo studio di registrazione al podcast, offre di serie un robusto shock mount con filtro anti-pop integrato, copertura antipolvere dedicata e il cavo microfonico XLR da 6m.

4 ASTON MICROPHONES SPIRIT

Aston Spirit (335,00 euro) è un microfono multipolare a gradiente di pressione con diagramma selezionabile, che utilizza una capsula da 1" in oro vaporizzato. Uno switch sul corpo microfonico permette di selezionare un dia-



gramma polare Omni, Cardioide o Figura ad 8. Può essere utilizzato in modo eccellente per chitarra acustica e voce, con un ottimo rapporto segnale/rumore. Spirit cattura tutti i dettagli nella fascia alta di frequenze, ma senza aggiungere quella durezza tipica di certi microfoni a condensatore.

La versione **Spirit Black Bundle** (395,00 euro) fornisce, oltre al microfono in finitura nera testurizzata, anche un filtro anti-pop e un supporto elastico Aston.

5 SE ELECTRONICS X1 A

SE Electronics si è affermato all'interno della fascia di prezzo media per il rapporto qualità/prezzo incredibile. Con una capsula a condensatore di nuova concezione e un esterno basato sul telaio di metallo robusto del modello X1, SE Electronics X1 A (99,00 euro) offre, a un costo ancora più accessibile, una capacità di gestione di SPL elevati (fino a 150dB), attenuazione commutabile, filtri low-cut e un livello di sensibilità perfettamente bilanciato, rendendolo quindi adatto per sorgenti diverse, dalla voce, alla batteria agli strumenti acustici in generale.



6 SE ELECTRONICS X1 S

SE X1 S (129,00 euro) è invece un microfono a condensatore che monta una capsula da 1" assemblata a mano (diagramma polare cardioide) un filtro low cut a due posizioni per eliminare i rumori indesiderati e per compensare un eccesso di basse frequenze causate dall'effetto prossimità, un PAD switch per attenuazione e uno per il filtro low cut. Tutto rende X1 S adatto per la ripresa microfonica di voce, percussioni e strumenti acustici in generale (il livello massimo di pressione sonora raggiunge i 160 dB con una gamma dinamica fino a 151 dB).

È disponibile una versione **X1 S Studio Bundle** (219,00 euro) completa di filtro antiriflesso professionale, anti-pop, sospensione elastica e cavo. La versione **X1 S Vocal Pack** (155,00 euro) non prevede il filtro antiriflesso.



7 AUDIO-TECHNICA AT2020

Audio-Technica è uno dei produttori più affidabili dal punto di vista costruttivo. Il modello AT2020 (95,00 euro) porta con sé questa affidabilità che lo differenzia dagli altri microfoni della stessa fascia di prezzo. Il suo diaframma a massa ridotta (diagramma polare cardioide) è progettato per una risposta in frequenza estesa e una migliore risposta ai transienti.



8 BEHRINGER B2 PRO

Il Microfono a condensatore con trasduttore a gradiente di pressione (dal suono più brillante e aperto) Behringer B2 Pro (115,00 euro) è dotato di capsula a doppia membrana anti shock in oro atomizzato da 1" e offre due modelli di ripresa selezionabili: Omni per catturare il suono in tutte le direzioni, e cardioide per prelevare il segnale sorgente respingendo i suoni fuori asse. Le uscite XLR sono placcate in oro e sono presenti un attenuatore commutabile -10dB e un filtro low-cut.



9 RØDE NT1 KIT

NT1 è un microfono a condensatore a gradiente di pressione con diagramma polare cardioide, il che significa che riprenderà il suono proveniente frontalmente al microfono rendendolo ideale anche per podcasting, doppiaggio o sound design. Il rumore intrinseco estremamente basso dell'NT1 lo rende perfetto anche per la registrazione di sorgenti sonore molto deboli (rapporto segnale/rumore 90dBa). NT1 Kit (259,00 euro) include, insieme al microfono, sospensione elastica e filtro antipop di elevata qualità.

10 SE ELECTRONICS SE2200

SE Electronics sE2200 (199,00 euro) è un microfono a condensatore molto versatile, ugualmente a suo agio davanti a un cabinet per chitarra così come su un drum kit (fino a 145 dB di SPL) e, ovviamente, davanti a una voce. Dotato di un diaframma rivestito in oro da 1" personalizzato, il microfono a condensatore sE Electronics sE2200 presenta un modello polare cardioide fisso, che lo rende adatto alle riprese frontali.





11 AKG P420

Con una politica di prezzi molto poco aggressiva, AKG entra in classifica con P420 (189,00 euro) un microfono a condensatore multipattern dotato di elevata sensibilità e di una SPL massima di 155dB, che lo rende adatto a riprese di ensemble, pianoforte, strumenti a fiato e ottoni, così come batteria e percussioni. Con tre diagrammi polari selezionabili, cardioide, omnidirezionale o ad otto è uno strumento ideale per le tecniche di microfonaggio stereo e per la registrazione ambientale. Viene fornito completo di supporto elastico e case in alluminio.

12 RØDE NT2-A Studio Solution Set

Rode NT2-A, evoluzione dell'apprezzato NT2, dichiara un range dinamico di ben 140dB con SPL massima fino a 157dB e un basso rumore di fondo. Ha tre interruttori a tre posizioni posizionati sul corpo del microfono che permettono di utilizzare pattern polari che vanno dall'omnidirezionale al bidirezionale, passando per il cardioide; si può scegliere l'impostazione del filtro passa alto tra flat, 40Hz e 80Hz e di utilizzare un'attenuazione di -5db o -10db. La versione NT2-A Studio Solution Set (298,00 euro) include oltre al classico microfono anche sospensione elastica con antipop, un cavo e un DVD contenente un tutorial sulla registrazione.



13 AKG C3000

Dalla sua introduzione nel 1993, AKG C3000 (149,00 euro) è diventato uno standard per una vasta gamma di applicazioni da studio e da palco. Ha figura polare cardioide, elevato valore di SPL e un sistema antiurto interno che riducono drasticamente il rumore. Un attenuatore aumenta la capacità di SPL di 10 dB per facilitare la ripresa di strumenti a fiato o amplificatori per chitarra.

14 AUDIO-TECHNICA AT2035

Microfono a condensatore cardioide, AT2035 (165 euro) conferma l'affidabilità di uno degli storici produttori di microfoni per lo studio di registrazione con dati elettrici di alto livello (rapporto segnale/rumore 82dB, gamma dinamica 136 dB ed SPL fino a 158dB con pad a 10dB).



15 NEUMANN TLM103

C'è tutta la tradizione del mitico sound Neumann nel modello TLM103 (989,00 euro), la cui capsula è derivata proprio dal mitico U87, con basso rumore ed elevata pressione sonora sopportabile. Microfono a gradiente di pressione, diagramma polare cardioide e uscita senza trasformatore, è ideale per il digitale, in studio, nel broadcast, per il parlato o il cantato, per gli strumenti a fiato o a corda. L'iconico supporto elastico è compreso solo nella versione TLM103 Studio Set (1.099 euro).

**FUORI (PER POCO) DALLA CLASSIFICA
MA DA CONSIDERARE: NEUMANN TLM102**
16esimo classificato, il modello Neumann TLM102



(569,00 euro) non può essere assolutamente escluso. È il più economico microfono Neumann mai prodotto, dunque rappresenta un riferimento per chiunque desideri portarsi a casa un pezzo di storia della ripresa microfónica in studio. Nato espressamente per riprodurre la voce cantata, il parlato e tutte le applicazioni in ambito broadcast si propone come ideale sistema di ripresa anche di strumenti come le percussioni, la batteria, gli strumenti a fiato e quelli amplificati. TLM 102 è un microfono a condensatore con diagramma polare car-

dioide, direzionale, trasduttore a gradiente di pressione, di dimensioni compatte, minori rispetto al modello TLM 103. La capacità di sopportare alti livelli di pressione sonora si accompagna a una leggera enfasi sopra i 6kHz e all'impiego di una tecnologia che evita l'impiego di trasformatori.

NB: la Redazione di BigBox non riceve alcun compenso/commissione sull'acquisto di qualunque prodotto segnalato all'interno di questo articolo.

STRUMENTIMUSICALI.NET MIGLIORE E-COMMERCE D'ITALIA 2020-2021

L'Istituto Tedesco ITQF e il suo Media Partner, La Repubblica Affari & Finanza, hanno selezionato tra circa 8.000 siti web i 750 migliori e-commerce d'Italia. *Strumentimusicali.net* è arrivato primo nella categoria strumenti musicali, guadagnando il nono posto nella classifica dei Top 20 in assoluto (che vede prevedibilmente Amazon al primo posto).

È la terza edizione di uno studio diviso in 11 macro-categorie e 63 settori merceologici, dalla moda alla bellezza, dagli alimentari allo sport. Sono stati esaminati in totale 36 criteri decisivi tra cui design, funzionalità, presentazione prodotti, servizio offerto, condizioni d'acquisto e di consegna. Al peso del test degli esperti (50%) è stato sommato il punteggio raggiunto nella soddisfazione clienti (50%). Hanno ricevuto il premio i negozi online che hanno ottenuto un punteggio superiore alla media nel loro settore.

Info: ITQF - <https://istituto-qualita.com/migliori-e-commerce-ditalia-2021-2022/>



MACRO-CATEGORIA	CATEGORIA	SITO	PUNTEGGIO
1	FORNITORI UNIVERSALI	amazon.it	84,78
2	TECNOLOGIA E MEDIA	mediaworld.it	84,46
3	COMMERCIO E UFFICIO	photos.com	83,01
4	TEMPO LIBERO, GIOCHI E HOBBY	chicco.it	82,71
5	COMMERCIO E UFFICIO	buffetti.it	82,61
6	GIARDINO E ARTIGIANATO	leroymerlin.it	82,28
7	MOTORE, SPORT E OUTDOOR	maxisport.com	81,92
8	MODA E ACCESSORI	strolloro.com	81,79
9	TEMPO LIBERO, GIOCHI E HOBBY	strumentimusicali.net	81,54
10	MODA E ACCESSORI	orestros.it	81,29
11	ALIMENTARI	lava28.it	81,07
12	TECNOLOGIA E MEDIA	elettrodomestici.it	81,04
13	TEMPO LIBERO, GIOCHI E HOBBY	gamestop.it	81,00
14	TEMPO LIBERO, GIOCHI E HOBBY	quercettistore.com	80,91
15	MODA E ACCESSORI	lesacoutle.it	80,82
16	TEMPO LIBERO, GIOCHI E HOBBY	bananamusic.it	80,75
17	BELLEZZA E SALUTE	notino.it	80,73
18	GIARDINO E ARTIGIANATO	brico-casa.it	80,61
19	MODA E ACCESSORI	adidas.it	80,46
20	ALIMENTARI	tipilano.com	80,46

BIGBOX

PUBBLIREDAZIONALE

CASIO

CASIOTONE CT-S1. QUALITÀ SONORA SEMPRE E OVUNQUE



GUARDA IL VIDEO

È arrivata la nuova Casiotone CT-S1, una tastiera dal design minimal e dalla potente generazione sonora, ultima arrivata nella famiglia Casiotone di tastiere portatili rilanciata da Casio nel 2019.

Portare la gioia della musica a quante più persone possibili è l'obiettivo che Casio si è posto fin dai primi modelli della linea Casiotone, perfetta per qualsiasi situazione e utilizzo. Con il suo design moderno, altoparlanti incorporati e un'interfaccia essenziale, il modello CT-S1 si adatta a qualsiasi momento e qualsiasi luogo, grazie alla sua compattezza e leggerezza. Disponibile in tre finiture (bianco, nero e rosso), CT-S1 offre 61 timbri ricchi ed espressivi grazie alla sorgente sonora AiX. Oltre ai nuovi 10 timbri *advanced*, è presente una selezione speciale di 12 preset vintage originali, selezionati tra i tanti strumenti digitali che l'azienda ha sviluppato dal 1980 a oggi. Il rinnovato design si distingue per un originale sistema di amplificazione bass reflex orizzontale, in grado di generare una potenza sonora del tutto inusuale per uno strumento così sottile e compatto. La CT-S1 si collega anche a smartphone, tablet o altri dispositivi grazie all'adattatore Bluetooth (opzionale) permettendo l'utilizzo della tastiera come altoparlante wireless o per suonare sui propri brani preferiti. L'app gratuita **Chordana Play** consente inoltre all'utente di variare il tempo o la tonalità dei brani riprodotti, nonché di visualizzare gli spartiti musicali e la notazione nella modalità piano roll: un modo divertente per allenarsi.

Insieme alla CT-S1, Casio annuncia altri due nuovi modelli Casiotone: la **CT-S400**, che presenta una vasta gamma di funzioni racchiuse in un corpo compatto e leggero e che è quindi perfetta per tutti gli amanti della musica indipendentemente dalla loro età o livello e la **LK-S450**, che dispone di un sistema di illuminazione di tasti perfetto per imparare a suonare. La serie Casiotone continuerà a espandere la propria line-up con ulteriori modelli pensati per le diverse esigenze dei musicisti, rimanendo sempre fedele al concetto di "fare musica, sempre e ovunque".

Info: **Casio Italia** - www.casio-music.com





CIOKS DC7. ALIMENTATORE PROFESSIONALE MULTIPLO PER EFFETTI A PEDALE

Fondata nel 1991 da Poul Ciok, l'omonima azienda è la prima e unica al mondo specializzata esclusivamente nella creazione di alimentatori specifici per effetti a pedale. Ogni alimentatore Cioks offre il massimo in termini di qualità, innovazione, prestazioni, flessibilità e affidabilità, il tutto progettato per far suonare gli stompbox al meglio.

La filosofia Cioks è semplice: usare un ottimo alimentatore è assolutamente il modo migliore per ottenere il massimo da qualsiasi combinazione di pedali.

CIOKS DC7

Cioks DC7 è il più sottile e flessibile alimentatore per effetti a pedale sul mercato. Dotato di un profilo di 25,4 mm, pesa 500 grammi grazie alla tecnologia switch-mode a 2 stadi presente al suo interno. Se il profilo è basso, non lo sono invece le potenze nominali: DC7 eroga un massimo di 48 W dalle sue 9 prese consentendo all'utente di collegare più effetti senza alcun tipo di rumore.

Cioks DC7 dispone di 7 uscite CC isolate per effetti a pedale, ciascuna con quattro tensioni selezionabili. Ciascuna delle prese può erogare 6W che corrispondono a 660mA di corrente a 9V. Disponibile anche una presa USB da 5 V e una presa ausiliaria da 24 V.

DC7 è espandibile con Cioks 4 e Cioks 8, ma anche con altri alimentatori compatibili alimentati a 24 V CC per prese ancora più isolate e ancora più flessibilità. In combinazione con l'ampio set di cavi Cioks Flex inclusi, si ha a disposizione la soluzione più flessibile e silenziosa sul mercato per alimentare pedaliere con una moltitudine di pedali diversi. Ogni alimentatore è progettato in Danimarca e assemblato in Polonia.



Info: **Audio Distribution Group**

<https://www.audiodistributiongroup.com/brands/cioks/>

BIGBOX

PUBBLIREDAZIONALE

KAWAI MP11SE. IL PIANOFORTE DA PALCO DEI PIANISTI

KAWAI



La tastiera più autentica, il suono più realistico e il controllo più articolato che si possano trovare su uno stage piano. Kawai MP11SE è il pianoforte da palco per professionisti che non accettano compromessi.



La meccanica è una delle parti più importanti di qualsiasi pianoforte. È per questo che Kawai ha adottato per l'MP11 una meccanica di eccellenza: la Grand Feel della serie Concert Artist, dotata di tasti più lunghi al 100% in legno, che si comportano nello stesso modo di quelli del pianoforte acustico, offrendo la più realistica possibilità di esecuzione per uno stage piano. Questa tastiera presenta lo stesso rivestimento Ivory Touch utilizzato nei pianoforti di fascia alta Kawai, con una finitura naturale opaca molto liscia, ma non scivolosa, e molto piacevole al tatto. Questo materiale a trama fine assorbe le trasudazioni delle mani, facilitando il controllo e assicurando alle dita una superficie dei tasti non scivolosa anche quando si eseguono brani molto veloci e intensi. Tuttavia questa incredibile meccanica sarebbe di scarsa utilità se la qualità del suono non fosse dello stesso livello. Il suono eccezionale è invece un'altra caratteristica dell'MP11. Sonorità eccellenti di pianoforte acustico, piano elettrico vintage ed altre sonorità complementari di grande fascino sono le tre distinte e ben organizzate sezioni di suoni.

L'MP11 dispone della memoria più grande di qualsiasi altro strumento digitale Kawai, con un nuovo DSP che offre riverberi, risonanze ed effetti estremamente realistici. Ogni sezione audio presenta hardware con Fader di volume, effetti e controlli di riverbero e quattro diverse categorie di suoni, con variazioni tonali per ogni tipo.

Anima dell'MP11 è il fantastico suono del pianoforte a coda da concerto Kawai EX, campionato in tutte le sue sfumature. Lo standard "Extra Large" della tecnologia Harmonic Imaging estende l'importante parte dell'attacco del suono del pianoforte fino al 120%, articolando i dettagli naturali e le caratteristiche di risonanza di ogni nota in modo più dettagliato, migliorando la complessiva resa timbrica dello strumento.

L'MP11 è dotato di un'estetica eccezionale, ma un grande design deve avere anche un valore funzionale. Nell'MP11 questo si traduce anzitutto nella presenza di un pannello più ampio e di uno schermo LCD inclinato per migliorare la lettura e la visibilità, sia da seduti che in piedi. Cursori, manopole e fader si muovono uniformemente con coerenza, mentre i grandi pulsanti del pannello consentono risposte immediate.

Disponibile anche il più leggero modello MP7SE con tastiera in materiale sintetico.

Info: **Kawai Italia** - <http://pianoforteitalia.it/serie-mp/>

SHURE

SHURE MV7. SUONO PERFETTO PER AMBIENTI IMPERFETTI

Il microfono Shure MV7 è progettato appositamente per musicisti, podcaster, gamer e cantanti che richiedono la doppia connessione USB e XLR mantenendo la stessa qualità audio in ogni contesto.

MV7 ha due uscite: una microfonica XLR standard e una digitale USB per il collegamento diretto al computer senza interfaccia audio esterna. È perciò possibile registrare audio di alta qualità sia su un laptop, non importa dove ci si trova, sia quando ci si può collegare a un impianto audio standard che richiede un cavo XLR (ma anche usando entrambe le uscite USB e XLR). Ottimizzato specificamente per applicazioni vocali dal podcasting al canto, MV7 consente anche di microfonare strumenti acustici come una chitarra, dove è consentita una leggera enfasi delle frequenze medie, quelle che garantiscono chiarezza e intelligibilità del parlato.

VOICE ISOLATION TECHNOLOGY

MV7 è un microfono dinamico progettato per concentrarsi esclusivamente sulla sorgente. L'eccellente mix tra capsula, pattern di ripresa e supporto antiurto impedisce a qualsiasi rumore di fondo o ambiente indesiderato di interferire nella ripresa rovinando l'audio. In molti casi, questa caratteristica rappresenta un vero e proprio punto di svolta per chiunque registri o trasmetta in streaming in uno spazio con un'acustica scadente.

AUTO LEVEL MODE

La modalità Auto Level di MV7 consente agli utenti che si connettono tramite USB di ottenere un controllo automatico del livello audio del microfono così che la propria voce (o strumento) abbia sempre un output coerente con il livello di registrazione o streaming. Ciò permette di risparmiare tempo prezioso evitando editing in post-produzione.

La App ShurePlus MOTIV, disponibile gratuitamente in versioni desktop e mobile, consente di accedere a una serie di impostazioni manuali, tra cui Mic Gain, Mic Mute, EQ, Monitor Mix, Limiter e Compressor, ponendo anche impostare il proprio timbro distintivo (scuro, naturale o brillante) e salvare i propri preset preferiti per un uso successivo.

IN PROSSIMITÀ OPPURE NO

Ai podcaster piace avvicinarsi al microfono, mentre gli streamer preferiscono un po' più di respiro... In ogni caso MV7 può essere facilmente adattato alle diverse esigenze di posizionamento del microfono semplicemente scegliendo tra la modalità Near (vicino) o Far (lontano). Essere in grado di allontanare il microfono può tornare davvero utile se si tende a emettere quei suoni scoppiettanti sulle consonanti esplosive (le "p") mentre si parla o si canta.

Info: **Shure** – <https://www.shure.com/it>





GUARDA IL VIDEO

REFERENCE CABLES PER "THE BIG DRUMMER" RECORDING STUDIO

REFERENCE
cables

Ha suonato la batteria con importanti nomi della musica italiana prima di entrare nelle band di Ligabue e Lorendana Bertè, della quale è anche direttore musicale. Il suo percorso professionale si è arricchito da qualche anno di una competenza oggi richiesta dalle produzioni discografiche: sound engineer e produttore di tracce di batteria professionali all'interno di una sala di registrazione propria. Quella di **Ivano "The Big Drummer" Zanotti** è stata cablata con cavi Reference Cables.



Si tratta della creazione ad hoc di un set di cavi Reference coerenti con il suono di ciascuno strumento del drum set (cassa, rullante, tom, piatti ecc.) in relazione al tipo di microfono usato per la ripresa e al sistema di destinazione (mixer e interfaccia audio per la registrazione su computer e la diffusione sugli studio monitor).

BB *Stiamo parlando di un contesto esplosivo in questo periodo, cioè quello del batterista autosufficiente, in grado di registrare le tracce di batteria per una produzione esterna all'interno di un proprio studio di registrazione.*

Ivano Zanotti Già 5 anni fa avevo allestito un mio primo studio di registrazione dedicato alla produzione di altri musicisti. Poi ho deciso di evolvere in una direzione che mi aiutasse a comprendere il mio suono, la mia batteria e a come intervenire per migliorarne la registrazione. Ho comprato nuovi microfoni, schede audio e cavi per riuscire a realizzare quelle che io chiamo "batterie da asporto", tracce di batteria registrate su commissione.

BB *La registrazione della batteria richiede spesso il trattamento acustico dell'ambiente in cui viene fatta.*

IZ Il vero scoglio nella registrazione della batteria è proprio l'ambiente. La mia fortuna è avere una stanza in mattoni forati in aperta campagna che, dopo anni di tentativi di insonorizzazione, ho tenuto al naturale perché il suono migliore è quello della stanza così com'è.

BB *Di quale drum set stiamo parlando?*

IZ Uso una batteria in acero Nooble&Cooley con cassa da 24", tom da 13" e 16" con timpano da 18"... è un set alla John Bonham. Sono un fan dei rullanti in lega, perciò ne uso in alluminio o bronzo. Su 15 rullanti ne ho solo 3 in legno. I piatti sono Amedia, le pelli Attack, le bacchette Innovative Percussion e le percussioni Gon Bops. Uso anche dei tappeti speciali sotto la batteria prodotti della toscana Pointex e naturalmente cavi Reference!

BB *Come hai scelto i microfoni, invece?*

IZ All'inizio ho provato di tutto, poi ho scelto il kit di Audix che avevo provato anche dal vivo e che mi era piaciuto molto. Per la cassa uso anche il classico AKG112, mentre uso un Neumann TLM103 per riprendere la batteria da sopra per avere il tipico suono all'americana, due ambientali AKG414 e due microfoni a nastro per registrare certe batterie dal suono più blues/R'n'b.

BB *Con quale interfaccia/software registri?*

IZ Anche in questo caso sono passato da una scheda audio normale, anzi due, visto che ho 14 microfoni montati anche se non li uso sempre tutti. All'inizio usavo schede MOTU, poi sono passato alle Apollo di Universal Audio che ha dei pre migliori e soprattutto dei plugin software propri molto utili e utilizzabili come pre. Ci sono le emulazioni dei Neve e degli SSL che sono veramente eccezionali. Li



Nel video, realizzato per Reference Cables in collaborazione con BigBox Magazine, Ivano Zanotti esegue un test comparativo usando cavi di qualità comune e cavi Reference per la ripresa microfonica. Naturalmente i canali di ingresso e di uscita dal mixer sono **FLAT**.

uso con Protools, che secondo me ha una qualità audio della registrazione migliore di quella di Logic, che è più adatto a producer e arrangiatori.

BB Quando ti sei reso conto che i cavi erano altrettanto importanti per la qualità della registrazione in studio?

IZ Non ti nascondo che ero scettico sull'argomento cavi. Avevo dei modelli decenti e andavo avanti con quelli. Non avevo fatto mai dei paragoni perché di solito nessuno li fa sui cavi, tanto meno i batteristi! Fino a che non ho avuto l'esigenza di allestire lo studio e allora ho capito non solo che i cavi sono fondamentali, ma che un rullante e una cassa di batteria hanno bisogno di un cavo differente. Ho chiamato Angelo Tordini che gentilmente me ne ha man-

dati quattro o cinque da testare. Quando ho fatto le mie prove ho veramente scoperto un mondo. È stato come quando ho fatto l'upgrade dalla Motu all'Apollo. Angelo mi ha chiesto precisamente quali microfoni e per quali componenti della batteria avrei dovuto usarli. con i cavi Reference praticamente è come se ci fosse un pre su tutti gli strumenti. Ho anche potuto provare due tipi di cavi diversi per ciascuno strumento in modo da scegliere quello più adatto al mio modo di pensare il suono, più vintage o più moderno. In questo modo, ogni cavo è coerente con ciascun pezzo della batteria e mi evita di dover mettere mano agli eq. Non vedo l'ora di riprendere a suonare dal vivo per portare i cavi Reference anche sul palco.

Info: **Reference Cables** - www.referencecable.it

THE BIG DRUMMER DRUMSET – CABLE INPUT CHANNEL LIST

CANALE	STRUMENTO	MICROFONO	REFERENCE CABLE	LUNGHEZZA
CH 1	Cassa	Audix D6	RMC-O-ZERO-BK-MF	4 m
CH 2	Cassa (esterno)	AKG 112	RMC-01-BK	4 m
CH 3	Rullante	Audix I 5	ULTIMO.RCM-RED-MF	3,5 m
CH 4	Rullante cordiera	Shure SM57	RMC-01-BK	3,5 m
CH 5	Tom 12"	Audix D2	RMC-01-BK	3,5 m
CH 6	Tom 13"	Audix D2	RMC-01-BK	3,5 m
CH 7	Timpano 16"	Audix D4	RMC-O-ZERO-BK-MF	6 m
CH 8	Timpano 18"	Audix D4	RMC-O-ZERO-BK	6 m
CH 9	Ride	Audix ADX51	RMC-01-BK-MF	4 m
CH 10	Overhead L	Golden Age (a nastro)	RMC-O-ZERO-BK-MF	6 m
CH 11	Overhead R	Golden Age (a nastro)	RMC-O-ZERO-BK-MF	6 m
CH 12	Ambiente	AKG 414	RMC-16TP-BK-MF	7 m
CH 13	Ambiente	AKG 414	RMC-16TP-BK-MF	7 m
CH 14	Centrale	Neumann TLM103	RMC-O-ZERO-BK-MF	8 m
OUT L e R	Interfaccia -> Nearfield monitor		RMCS01-BK-MJTRS x2	2,5 m



disponibile anche con:
**PRESONUS
SPHERE**

Studio One[®] 5

Dieci anni di lavoro, Studio One 5 introduce oltre 60 nuove funzionalità e miglioramenti, selezionati con cura per creare una combinazione unica di nuove aggiunte sulla base dei feedback degli utenti e dell'innovazione continua di PreSonus.

NEW La Pagina Show - porta il suono dal tuo studio sul palco o nel tuo live streaming esportando le basi musicali del tuo album direttamente nella pagina show per la tua esibizione dal vivo. Puoi suonare strumenti virtuali e utilizzare le tue catene di effetti. Nessun'altra DAW ti consente di comporre, registrare, produrre, mixare, masterizzare e suonare ... tutto in un'unica applicazione.

NEW La Notazione - basata sul nostro pluri-premiato software di notazione Notion[®], la notazione tradizionale è arrivata in Studio One. Visualizza più tracce sulla stessa partitura o visualizza la stessa

traccia in Score, Piano Roll e Drums, tutto allo stesso tempo. Una tavolozza di simboli per la riproduzione musicale consente di aggiungere tremoli, crescendo e altro ancora, tutto in tempo reale.

NEW Plug-in Effetti Nativi completamente riprogettati

I nostri plug-in sono stati migliorati sia dal punto di vista audio che grafico. Molti sono stati aggiornati con uno stage di saturazione State-Space e una rinnovata interfaccia in stile vintage analogico. Tutti i processori di dinamica hanno ora un ingresso sidechain.

Scopri tutte le nuove funzioni e i modi in cui Studio One 5 potenzierà le tue sessioni di registrazione, le tue produzioni ... e ora anche le tue performance su [MidiMusic.it](https://www.MidiMusic.it)





YAMAHA SLG200. SUONARE LA CHITARRA SEMPRE E OVUNQUE



Yamaha SLG200 è la chitarra perfetta per esercitarsi, suonare in viaggio o sul palco. Acusticamente ultra silenziosa, è dotata dell'esclusivo sistema di preamplificazione SRT (Studio Response Technology) che le conferisce un suono acustico incredibilmente naturale attraverso l'uscita cuffie o la line out.

Gli effetti integrati, di qualità da studio, rendono le performance più coinvolgenti, mentre l'ingresso aux-in consente di esercitarsi sulle proprie basi musicali preferite. Il tutto abbinato a un design unico ed elegante che, grazie alla fascia superiore removibile, facilita il trasporto dello strumento consentendo di suonare quando e dove l'ispirazione colpisce.

La struttura affusolata delle SLG conferisce a questi strumenti una superba suonabilità, consentendo al chitarrista di alternarli a una chitarra elettrica senza alcuna difficoltà.

Il sistema SRT è progettato per ricreare la risonanza del corpo di una chitarra acustica in una chitarra senza corpo. Gli ingegneri hanno catturato i suoni di una acustica hi-end Yamaha usando un microfono accuratamente selezionato, all'interno di uno studio di registrazione professionale. Riproducendo effettivamente il suono di una chitarra acustica (fino al suo naturale sustain e decadimento) Yamaha consente ai chitarristi di sperimentare l'autentica risonanza, il suono del corpo e l'atmosfera di una chitarra acustica. Il suono SRT può anche essere miscelato con il suono del pickup piezoelettrico dello strumento, consentendo ai chitarristi di avere ancora più flessibilità timbrica.

La Silent Guitar SLG200S è utilizzabile in qualunque luogo anche nelle ore notturne ed è per l'80% più silenziosa rispetto a una chitarra acustica convenzionale.

Oltre alla possibilità di collegare un lettore musicale esterno (tramite Aux In), le SLG offrono altre comode funzionalità, come un accordatore cromatico di precisione e possono essere alimentate sia a batterie stilo che con alimentazione CA. Sia il modello con corde in nylon che quello con corde in acciaio sono dotati di un truss rod a doppia azione, che consente di regolare sia l'arco convesso che quello concavo.

Tre i modelli disponibili: SLG200S versione acustica (manico 43mm), SLG200N versione classica (manico slim 50mm) e SLGNW versione classica (manico convenzionale 52mm).

Per approfondimenti: **Yamaha Music Europe – Branch Italy**





CLOUD SERIE CLOUDFILTER

Ci sono contesti all'interno dei quali i collegamenti microfonici necessitano di un "aiutino" per mantenere elevata la qualità del segnale lungo il percorso. Cloud, produttore americano di microfoni a nastro, che eredita la storica tradizione RCA, ha realizzato una serie di filtri attivi denominata Cloudfilter che comprende DI utilizzabili con microfoni dinamici e a nastro non solo Cloud. **Cloudlifter 1** offre fino a +25 dB di guadagno ultra-pulito attivo, essenziale quando si usano cavi di collegamento molto lunghi, ripresa di sorgenti sonore deboli e preamplificatori rumorosi o a basso guadagno. **Cloudfilter 2** è la versione a due canali. Interessante **Cloudlifter Z**, adattatore variabile di impedenza in grado di modellare il carattere di un microfono tramite un guadagno pulito sul segnale originale con in più l'innovativo controllo Vari-Z in grado di variare progressivamente l'impedenza tramite una manopola posta sul pannello del box. Un filtro passa-alto a variazione continua a -6dB per ottava funziona in tandem con il controllo di impedenza variabile per una modellazione sonora del segnale microfonico ancora maggiore. Il rack **Cloudlifter CL-4** a quattro canali, infine, è rivolto alle installazioni fisse, gli studi di registrazione e broadcast, live, luoghi di culto, club e locali di musica in genere.
Info: Hal Leonard Europe - www.halleonardeurope.com



PUBBLIREDAZIONALE

ACUS SERIE ONE FORSTREET

acus
sound engineering



Nell'ampio range di amplificatori per strumenti acustici di casa **Acus Sound Engineering**, il piccolo One ForStreet, grazie alla possibilità di essere alimentato anche a batteria, è da sempre il preferito di tutti coloro che cercano in un amplificatore eccellente qualità sonora, grande affidabilità e massima portabilità. Sulla scorta di



questo successo, Acus ha dunque deciso di ampliare la gamma One ForStreet, creando tre modelli, denominati 5, 8 e 10, con alimentazione di rete o a batteria esterna ad innesto rapido compatibile Makita 18V 3.0~6.0Ah, in grado di fornire prestazioni uniche e grande versatilità. Con una potenza rispettivamente di 40, 90 e 120 watt, questi amplificatori soddisfano le esigenze di tutti i musicisti, dal solista alla piccola band. Molto interessanti le connettività Bluetooth per il collegamento ad altri apparati e la connessione TRRS per l'utilizzo in livestream. Le dimensioni contenute e l'alta efficienza energetica (con una carica della batteria è possibile suonare per oltre sette ore consecutive) rendono questi amplificatori la scelta ideale per chi, lavorando in assenza di rete elettrica, non vuole rinunciare alla massima qualità sonora.

Sito ufficiale: <https://www.acus-sound.it/it/5-one-forstreet>

Distribuzione esclusiva per l'Italia: **Adagio Italia** - www.adagioitalia.it

EFNOTE 3. BATTERIA ELETTRONICA A PAD

E F N O T E



GUARDA IL VIDEO

Il produttore giapponese EFNote ha in catalogo il modello di batteria elettronica a pad EFNote 3, strumento interessante in chiave didattica e di supporto alla registrazione casalinga.

EFNote 3 monta pelli mesh a doppio strato, supporta la tecnologia True Motion sull'Hi-Hat con un sensore ottico sul pedale e il terzo trigger esterno sul rullante per semplificare il rim-shot. I piatti crash e ride prevedono tre zone di simulazione (corpo, bordo e campana); le misure sono 16" per il ride, 14" per il crash e 12" per l'hi-hat. I fusti dei tamburi hanno finitura sparkle, con cerchi in gomma colorati e blocchetti indipendenti sulla solida struttura. La rilevazione del colpo avviene su due zone (pelle e bordo) tramite sistema multi-sensore. Il rullante da 12", i due tom da 10" e il terzo da 12" sono sospesi per ridurre vibrazioni e possibili crosstalk e tutto il sistema poggia su supporti denominati Lambda dal design originale. Anche la cassa in finitura sparkle è montata stabilmente per accogliere singolo o doppio pedale con regolazione dell'angolazione.

Il modulo timbrico è alloggiato in un robusto chassis di alluminio. Monta convertitori DAC di qualità e display touch con un'interfaccia utente intuitiva. I timbri acustici sono realizzati in tecnologia Tru-Aco proprietaria, che utilizza campioni stereo dinamici ed espressivi realizzati senza compressioni ed effetti che ne compromettano la naturalezza. Il DSP Elise gestisce i sensori in modo da catturare le intenzioni del batterista a ogni colpo con una bassa latenza e un ampio spettro dinamico.

Quando si vuole registrare, la connessione USB invia l'audio su 8 canali separati al computer (Mac/Windows ASIO) ricevendo due canali audio USB per il Playback. Sono disponibili anche 4 uscite audio analogiche e USB MIDI In/Out su canali MIDI individuali (anche MIDI output su DIN a 5-pin). Il modulo timbrico è in grado di registrare 5 Song al suo interno.

È possibile configurare il proprio drum kit impostando anche il tempo per ciascuna song. I suoni della cassa e del rullante possono essere inviati separatamente sulle 4 uscite audio, mentre è possibile assegnare all'uscita cuffie (ad alta impedenza) soltanto il click e gli ingressi audio per il pre-ascolto.

In chiave didattica, è presente un metronomo multi-funzione con indicatore a LED per la visualizzazione del beat e un altoparlante per il suo ascolto senza dover usare le cuffie, un analizzatore dei colpi per il controllo della precisione ritmica (con valutazione) e una batteria elettronica con 90 semplici ritmi su cui esercitarsi. EFNote 3 permette anche l'editing sui suoni che è possibile memorizzare in 50 nuove locazioni personali.

Info: **2L Distribuzioni** - <https://www.2ldistribuzioni.com/efnote/>



BIGBOX

PUBBLIREDAZIONALE

NUX



NUX DM-210. E-DRUM

DM-210 è la soluzione per chi non ha spazio in casa e non può fare rumore, ma desidera iniziare a praticare sulla batteria o migliorare nello studio esercitandosi. Il drumkit digitale è costituito da 3 tom da 8", rullante da, Hi-hat da 10", crash da 10", ride da 10", cassa, pedale cassa e centralina. È equipaggiato con pelli mesh e pedale grancassa indipendente progettato per restituire il realismo di una batteria acustica anche per chi si avvicina all'entry-level. Compatto e dal peso piuma, richiede solo 1.5 metri quadrati di spazio ed è così leggero da poter essere spostato da chiunque. La centralina ospita una library che copre i generi più disparati, dal metal al jazz passando da rock, blues, pop e funk, e include effetti con varie funzioni didattiche. Piacevole e stimolante è infatti studiare con la funzione Coach, mentre basta premere il pulsante REC per registrare le proprie performance in maniera semplice e intuitiva.

Info: Frenexport www.frenexport.it



NUX

nuxefx.com

DM-7X

ALL MESH HEAD DIGITAL DRUM

POWERED BY



Distribuzione esclusiva
FRENEXPORT
www.frenexport.it

f YouTube

ARIA PRO II. ESPERIENZA CUSTOM SHOP IN CHITARRE ENTRY LEVEL.

Aria Pro II



La giapponese Aria è da oltre 60 anni attiva nella costruzione di chitarre, il che significa che ha accumulato una grande ricchezza di esperienze e competenze in materia

È grazie a questa lunga esperienza che Aria è stata in grado di sviluppare nel tempo il suo ampio catalogo di chitarre e bassi, che comprende molte rivisitazioni di modelli riferibili a forme tradizionali della storia della chitarra elettrica a partire, per esempio, dal progetto *Strato-style* essenziale nelle forme e nel suono della serie STG. Sono 5 le versioni del modello STG-003, il cui modello base presenta corpo in tiglio, manico in acero avvitato e tastiera in palissandro a 22 tasti (scala 25,5"). I pickup sono 3 single coil OS-1 con selettore, un controllo di volume e due toni, hardware cromato, tremolo VFT-1 e finiture nera, blu metallico, mela rossa, sunburst a tre tonalità di colore e bianca. Disponibile anche una versione mancina.

La divisione Aria Pro II è stata sviluppata nel 1975 dal custom shop Aria per dedicarsi a modelli di fascia alta rivolti ai professionisti. È del 1976 il primo modello originale Aria Pro II siglato PE-1500. Dall'esperienza della

prima serie PE (Prototype Line) discendono anche i modelli entry level *Les Paul style* PE350 STD e CST, caratterizzati dal tipico top arcuato e corpo in tiglio con l'originale giuntura senza tacco del manico in okoume. I pickup sono CPH-1C x 2 (Alnico-5)



“Aria Classic Power” ciascuno con volume e tono, con selettore a tre posizioni. L'hardware dorato (cromato per STD) e il binding a tre linee che abbraccia ogni curva donano a questi strumenti un look vintage ma senza il prezzo vintage.

Un'altra serie che riprende le forme tradizionali (questa volta Tele-style) è la TEG-002 dal design e dal timbro vintage. Il modello base ha corpo in tiglio, manico in acero avvitato, tastiera in palissandro a 22 tasti (scala 25-1/2"), due pickup CS-1 Single Coil con controlli di volume e tono, selettore a 3 posizioni, Tailpiece VTL-1 e hardware cromato. Finiture Ivory, 3 Tone Sunburst, Black e Candy Apple Red.

Aria non è solo chitarre ma anche bassi. Nel 1978, Aria Pro II ha rilasciato SB-1000, capostipite molto apprezzato in tutto il mondo, capace di mettere in buona luce tutta la produzione Aria di quegli anni. La serie Aria Pro II SB è stata apprezzata da nomi come Cliff Burton, John Taylor, Rudy Sarzo, Jack Bruce e Marcus Miller. Oggi la serie SB rivive una nuova giovinezza grazie a un moderno restyling.

Info: Aramini Strumenti Musicali - <http://www.ariaguitars.com>



PR:O MOVE8. DIFFUSORE A BATTERIA



HK Audio espande la Serie Premium PR:O con MOVE 8, un diffusore multifunzionale alimentato a batteria con numerose e innovative caratteristiche che lo rendono il partner ideale nelle feste, per i DJ, per i musicisti e perfino per i service in altre numerose situazioni, in particolare quando si vuole un suono della massima qualità e non è disponibile una sorgente di alimentazione. Con MOVE 8, infatti, HK Audio soddisfa la tendenza di avere diffusori e casse acustiche PA alimentate a batteria, ma preservando qualità

del suono ed esigenze professionali. MOVE 8 dispone di un mixer a 4 canali con ingresso per microfono, linea e strumento, con EQ a due bande e riverbero per ciascun canale, simulazione cabinet per chitarra Celestion attivabile, streaming audio Bluetooth 5.0, App per IOS e Android con funzioni aggiuntive quali effetti (per karaoke e chitarra) e controllo remoto, fino a 11 ore di funzionamento a batteria (è possibile la sostituzione della batteria anche mentre si usa l'amplificatore). È presente la funzione Karaoke con cancellazione della voce e trasposizione.

Info: Sisme – <https://www.sisme.com/news/move8-diffusore-portatile-a-batteria-hk-audio/>

PUBBLIREDAZIONALE

SIRE GUITARS. NUOVE LARRY CARLTON



Tra i produttori di chitarre che di recente si sono affacciati sul mercato, **SIRE/Larry Carlton** è senza ombra di dubbio quello che ha fatto più parlare di sé, entrando ben presto nel cuore degli appassionati, per l'eccellente rapporto qualità/prezzo e per l'ampia gamma di modelli a catalogo. In questo 2021 il brand ha presentato due nuove linee che vanno ad aggiungersi alle tre già disponibili: **S7 Vintage** e **T7**. Ispirata alle tradizionali chitarre S-shaped, S7 Vintage con corpo in ontano, manico roasted in Hard Maple e tastiera rolled edge, offre un suono con forti sapori del passato, estremamente bilanciato. Tre le finiture disponibili. La Tele-shaped T7 (nella foto) è invece una chitarra con corpo in ontano e manico roasted in Hard Maple, dal suono chiaro e pulito, molto versatile, disponibile sia con pickup Sire LC Super-T, sia con doppio humbucker Sire LC Super-M (T7 FM).

Sito ufficiale: <https://sire-usa.com/>

Distribuzione esclusiva per l'Italia: **Adagio Italia** – www.adagioitalia.it





DANTONE EDIZIONI E MUSICA. LA CHITARRA MODERNA

Nonostante la didattica per la chitarra elettrica abbia proposto negli anni moltissime pubblicazioni editoriali, l'evoluzione del linguaggio musicale, così come della tecnologia e della comunicazione, ci permette di assistere oggi ad una nuova era dell'editoria specializzata nella quale la combinazione tra carta e digitale, unita alla ricerca e alla grande capacità comunicativa di alcuni chitarristi, permette la realizzazione di contenuti didattici innovativi ed efficaci.

È in questo contesto che Dantone Edizioni e Musica si è rapidamente affermato sul mercato, partendo dal forte legame tra carta e web e raccogliendo alcuni dei più importanti esponenti della didattica non solo chitarristica. Oltre ai libri già presenti nel catalogo come quelli di **Luca Colombo**, **Alex Stornello**, **Vince Carpentieri**, **Claudio Cicolin**, **Simona Malandrino** e **Niccolò Menichini**, si sono recentemente aggiunti testi di altri nomi prestigiosi e pubblicazioni interessanti.

È il caso di **Carlo Fimiani** che ha recentemente pubblicato "Stili e tecniche dei grandi chitarristi" dedicato

appunto alle caratteristiche stilistiche di alcuni grandi esponenti della chitarra.

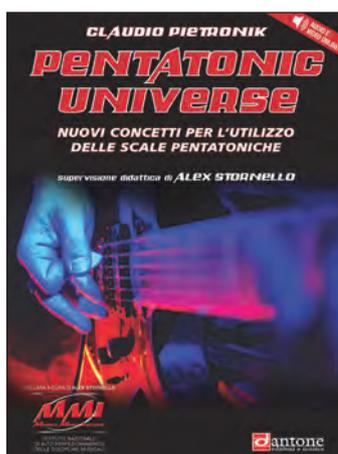
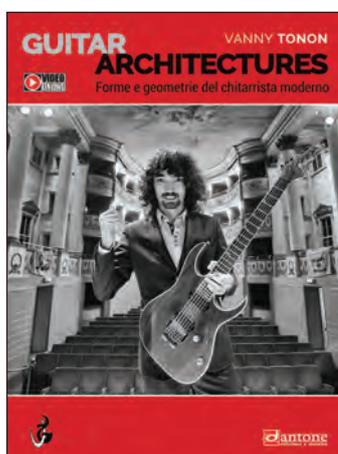
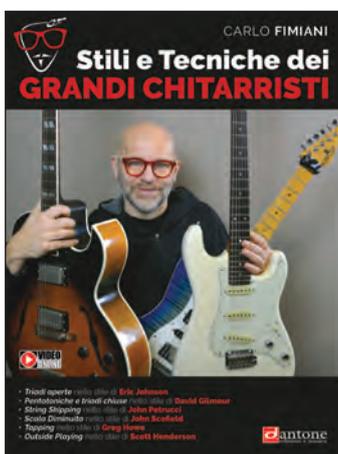
Un'altra grande novità arriva invece dagli Stati Uniti dove da anni vive e lavora **Daide Panno**. Il suo nuovo libro "GuitarLab" offre moltissimi spunti per lo studio del Blues Moderno, contraddistinto dal suo stile ormai riconosciuto in tutto il mondo.

Un approccio particolarmente innovativo è quello proposto invece da **Vanny Tonon** che nel libro "Guitar Architectures" affronta lo studio della chitarra attraverso forme e geometrie, aprendo a nuovi orizzonti esecutivi e improvvisativi.

Il libro "Ebow Guitar" del chitarrista svedese **Mats Hedberg** si dedica invece a uno degli accessori più iconici per i chitarristi offrendo nuovi spunti per il suo utilizzo.

Anche un argomento molto diffuso come quello delle scale pentatoniche trova nuovi spunti grazie al nuovo libro "Pentatonic Universe" di **Claudio Pietronik** per la collana MMI coordinata da Alex Stornello.

Info: **Dantone Edizioni e Musica**
<https://www.dantonemusic.com/catalogo?Strumento=Chitarra&page=1>





ADAM SERIE T. MONITOR NEARFIELD



I pluripremiati monitor nearfield della **Serie T** condividono molte caratteristiche con la più costosa serie S, di cui si è apprezzata la definizione precisa e coerente a tutti i livelli di pressione sonora. I tre monitor della serie, T5V, T7V e T8V, adottano tutti il tweeter a nastro U-ART (Unique Accelerated Ribbon Tweeter) derivazione del noto X-Art (eXtended Accelerating Ribbon Technology). Grazie a questa soluzione proprietaria Adam, i monitor T riescono a garantire un'estensione sulle alte frequenze fino a 25 kHz con dispersione controllata. Il woofer è in polipropilene a escursione simmetrica (da 5" per il T5V, da 7" per il T7V e da 8" per T8V) con bass reflex posteriore. Un DSP interno controlla la frequenza di taglio del sistema di amplificazione a due vie (in Classe D) e il design a guide d'onda HPS è deputato alla produzione di dispersioni orizzontali e verticali uniformi nello spettro di frequenza, che permettono posizioni di ascolto non necessariamente in asse. Il subwoofer attivo proposto da Adam in accoppiamento con la serie T si chiama T10S e monta un woofer da 10" rivolto verso il pavimento, è equipaggiato con un potente amplificatore da 130 watt in Classe D e ha una risposta in frequenza 28-120 Hz (-6 dB) con crossover interno a due canali regolabile tra 80 e 120 Hz (o in bypass).

Info: Midi Music - <https://www.midimusic.it/prodotti/prodotti/adam/serie-t>

Anteprima Nazionale **DAMMI UN CAVO!**

Osimo, 31 maggio 2021

Caro Musicista,

questa è la nostra lettera aperta, rivolta a tutti coloro che hanno per passione il Fare Musica. La musica si riprenderà i suoi spazi proprio per il suo ruolo di piacere, socialità e terapia. Noi ci crediamo, è per questo che continuiamo ad elaborare progetti finalizzati alla buona musica. Il nostro nuovo cavo è in produzione, non siamo in grado di mostrartelo finito oggi, ma vogliamo farti vedere gli ingredienti che lo compongono attraverso la nostra pagina di **BIGBOX**. Certifichiamo che i componenti scelti rispecchiano la qualità che da sempre distingue un cavo Reference, su tutte le lunghezze, da 1 metro fino a 10 metri.

Potrai trovare **DAMMI UN CAVO!**

IL PROSSIMO 24 GIUGNO, PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI REFERENCE AMBASSADOR AD UN UN BUON PREZZO, UNICO IN TUTTA ITALIA, ISOLE COMPRESI!

Se non dovessi trovarlo, scrivici un messaggio Whatsapp  +39 071 720 2120 e ti indicheremo il negozio più vicino a te, o te lo spediremo direttamente dove vorrai.

Il risultato che ci attendiamo è un cavo che incontri le tasche di tutti i musicisti, sia chi sta iniziando, sia il professionista che ha bisogno di un cavo muletto come prima riserva (**AFFIDABILE!**).

Oltre al prezzo, Reference vuol far sentire la sua vicinanza al musicista, dopo sedici mesi di troppo silenzio, con due promozioni, **VALIDE FINO AL 31.12.2021**

>>> RICEVERAI 25 CM DI CAVO IN PIÙ IN REGALO DA REFERENCE CABLES

25 cm di cavo che verranno aggiunti, gratuitamente, a tutte le misure, fino a 10 metri!

>>> STREET PRICE IN TUTTA ITALIA

Per un cavo jack-jack da 3 m te ne daremo uno da 3,25 m allo stesso prezzo: **15,90 €**

DAMMI UN CAVO! è un cavo Raccomandato da Insegnanti di Scuole di Musica e da Accademie Musicali

REFERENCE cables
REFERENCE CABLE S.r.l.
SS 16 Km 309,530 - 60027 Osimo (An)
+39 071 720 2120
referencecable.it

DIELETTRICO IN POLIETILENE

CAPILLARE DA 0,10 DI RAME

GUAINA

SEMICONDUTTORE

JACK
TIP TORNITO CON STELO 2,5 CM

DIFFUSORE PORTATILE MOVE 8

THE BATTERY-POWERED ALL-ROUNDER

DIFFUSORI SERIE SONAR

THE MODERN ART OF SOUND

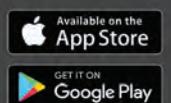
MASSIMO CONTROLLO A PORTATA DI MANO >



- 2 batterie in dotazione
- Fino ad 11 ore di autonomia
- Funzione Karaoke
- Simulatore amplificatore chitarra
- Mixer a 4 canali
- Bluetooth 5.0
- APP per il controllo remoto (iOS e Android)



- Linea di diffusori amplificati in plastica 10" - 12" - 15" e sub 15" in legno
- DSP a 24 bit
- Display a colori
- 3 preset (Live, DJ, Monitor)
- EQ a 3 bande
- Bluetooth 5.0
- APP per il controllo remoto (iOS e Android)



THE SOUNDMAKERS

sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ'

www.sisme.com




mercatinomusicale

 villaggiomusicale

StrumentiMusicali.net

 **Play!**
MUSIC STORE

DEDICATI AI MUSICISTI!